Revue suisse Zool.	Tome 91	Fasc. 2	p. 281-321	Genève, juin 1984

Ragni di Grecia XII. Nuovi dati su varie famiglie (Araneae)

di

Paolo Marcello BRIGNOLI *

Con 53 figure nel testo

ABSTRACT

Spiders of Greece XII. New data on different families. — Seventy-four species of spiders are recorded from Greece (partly from caves); the following new species are described: *Segestria sbordonii* n. sp. (Segestriidae), *Harpactea coccifera* n. sp., *H. corinthia* n. sp., *H. cressa* n. sp., *H. heliconia* n. sp., *Minotauria catholica* n. sp. (Dysderidae), *Theridion carpathium* n. sp., *Th. corcyraeum* n. sp., *Th. dodonaeum* n. sp., *Th. hauseri* n. sp., *Th. pindi* n. sp. (Theridiidae), *Malthonica paraschiae* n. sp., *Tegenaria ariadnae* n. sp., *T. labyrinthi* n. sp. (Agelenidae), *Zodarion epirense* n. sp., *Z. hauseri* n. sp., *Z. ionicum* n. sp., *Z. mahnerti* n. sp., *Z. musarum* n. sp. (Zodariidae).

Dopo un'interruzione di alcuni anni riprendo lo studio dell'importante materiale greco accumulato durante le varie missioni del Muséum d'Histoire naturelle de Genève e raccolto principalmente dal Dr B. Hauser (nonchè da C. Besuchet, I. Löbl e V. Mahnert).

A questo materiale ho aggiunto parte di quello raccolto nel periodo 1966-78 durante varie missioni organizzate dall'Istituto di Zoologia dell'Università di Roma, tra le quali in particolare è da menzionare quella biospeleologica a Creta del 1974 condotta in cooperazione con il Circolo Speleologico Romano. Altro materiale proviene da raccolte del Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo e del Zoologisches Institut der Universität Mainz, nonchè da piccole raccolte occasionali.

Per questa nota ho esaminato tutto il materiale cavernicolo a mia disposizione (salvo alcune famiglie, in particolare i Linyphiidae) nonchè tutto il materiale del Museo di Ginevra ancora inedito delle famiglie Araneidae, Theridiidae, Zodariidae e del genere *Harpactea*.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno affidato del materiale ed in particolare il Dr. B. Hauser (Genève), il Prof. Dr. J. Martens (Mainz), la Dott. ssa L. Paraschi (Atene), il Prof. V. Sbordoni (Roma), nonchè il compianto Prof. A. Valle (Bergamo). L'amico

* Istituto di Scienze Ambientali dell'Università, I-67100 L'Aquila, Italia.

Dr. Ch. Deltshev (Sofia) mi ha gentilmente fornito informazioni sui *Theridion* bulgari. Mia moglie Micha mi ha aiutato nella preparazione delle illustrazioni.

Il luogo di conservazione del materiale è indicato con le seguenti sigle: CBL (Collezione Brignoli, L'Aquila), MCB (Museo Civico di Scienze Naturali, Bergamo), MCV (Museo Civico di Storia Naturale, Verona), MHNG (Muséum d'Histoire naturelle, Genève), SMF (Senckenberg Museum, Frankfurt).

Fam. SEGESTRIIDAE

Segestria sbordonii n. sp. (Fig. 6)

Materiale esaminato: Creta, Hania, Afrata, grotta Kromiri, 12.VIII.74, V. Sbordoni leg., 2 ♂♂ (holo- et paratypus; CBL).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma giallo-marrone chiaro, depigmentato, liscio, villoso, con regione cefalica poco marcata; sei occhi ben sviluppati e marginati di nero, in tre diadi; LA appena più piccoli degli altri; diadi separate di meno della metà del diametro dei LA; sterno ovoidale, giallo, liscio, anteriormente ampiamente troncato, posteriormente con punta ottusa, separante le IV coxe di meno del loro diametro; labium rettangolare, più lungo che largo, che giunge all'incirca alla metà delle gnatocoxe; cheliceri rosso-bruni, con 2 robusti denti al margine inferiore; bulbo, v. fig. 6, con embolo allungato, sinuoso. Zampe giallo-brune, femori più chiari; chetotassi: femori I con 3 spine dorsomediali, 3 prolaterali, 2 retrolaterali; patelle I con 1 pl ed 1 rl; tibie I con 3 pl, 4-5 rl e 14-18 spine viste ventralmente; metatarsi I con 2 pl e 2 rl; femori II con 3-4 dm, 3 pl e 2 rl; patelle II con 1 pl e 0-1 rl; tibie II con 3-4 pl, 4 rl e 14-16 spine viste ventralmente; metatarsi II con 2 pl, 2 rl e 1-2 viste ventralmente; femori III con 2-3 dm, 3 pl, 2 rl; patelle III con 1 pl, 0-1 rl; tibie III con 3 pl, 3 rl e 7 viste ventralmente; metatarsi III con 2 pl, 2 rl ed 1 ventrale; femori IV con solo 4 pl e 2-3 rl; patelle IV senza spine; tibie IV con 2-3 rl e 4 ventrali; metatarsi IV con 1 rl e 2 ventrali. N.B.: data la difficoltà di distinguere in visione ventrale dalle spine ventrali propriamente dette le pl e rl spostate più ventralmente, le ho comprese nel calcolo. Addome ovoidale allungato, bianchiccio, villoso, con nella metà dorsale posteriore quattro deboli linee scure ravvicinate trasversali decrescenti; nella metà anteriore con debolissime tracce di altre 2-3 linee scure trasversali, tra loro più separate.

Misure (in mm): prosoma lungo 4,00, largo 2,85; opistosoma lungo 5,12. Lunghezza totale: 9,12.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	4,38	1,50	4,88	4,50	1,30	16,56
II	4,38	1,38	5,12	4,88	1,30	17,06
III	3,50	1,25	3,50	4,12	1,25	13,62
IV	3,25	1,38	4,12	3,62	1,12	13,49

Derivatio nominis: dedico questa specie al suo raccoglitore, Prof. Valerio Sbordoni.

Discussione: la scoperta di questa specie dimostra ancora una volta come non convenga dubitare delle affermazioni di KULCZYNSKI che, sfortunatamente senza figure,

descrisse (1915) *S. croatica* Doleschall, 1852 e *S. cavernicola* Kulczynski, 1915 della cui validità io in passato (1976) ho dubitato. In base alla morfologia generale ed alla chetotassi (in particolare per l'elevato numero di spine ventrali sulle tibie I-II) *S. sbordonii* n. sp. è senz'altro affine a queste due poco conosciute specie, dalle quali si può distinguere per particolari della chetotassi. Non esistono strette affinità con le altre specie del genere.

Sembra lecito quindi vedere in *S. sbordonii* n. sp. la terza specie di un piccolo gruppo esteso per tutto il territorio dell'antica Egeide.

Fam. DYSDERIDAE

Dasumia nativitatis Brignoli, 1974

Materiale esaminato: Peloponneso, bivio tra le strade per Vitina-Levidi e Dara, da terriccio sotto *Quercus coccifera*, 590 m, 21.IV.77, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Cy-77/28).

Osservazioni: già nota del Peloponneso.

Harpactea coccifera n. sp. (Figg. 1-3)

Materiale esaminato: Creta, gola presso Sfaka, sulla strada Sitia-Iraklion, da terriccio sotto *Quercus coccifera*, 13.III.79, B. Hauser leg., 2 ♂♂ (holotypus, MHNG; paratypus, CBL; Kar-79/12a).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma marrone olivastro, liscio, a contorno non poligonale, stria toracica indistinta; occhi in un anello quasi completo, LA separati di meno della metà del loro diametro; MP di poco più piccoli degli altri (4: 5); femori I con 2 spine pl appaiate, II con 2 spine allineate; palpo, v. figg. 1-3.

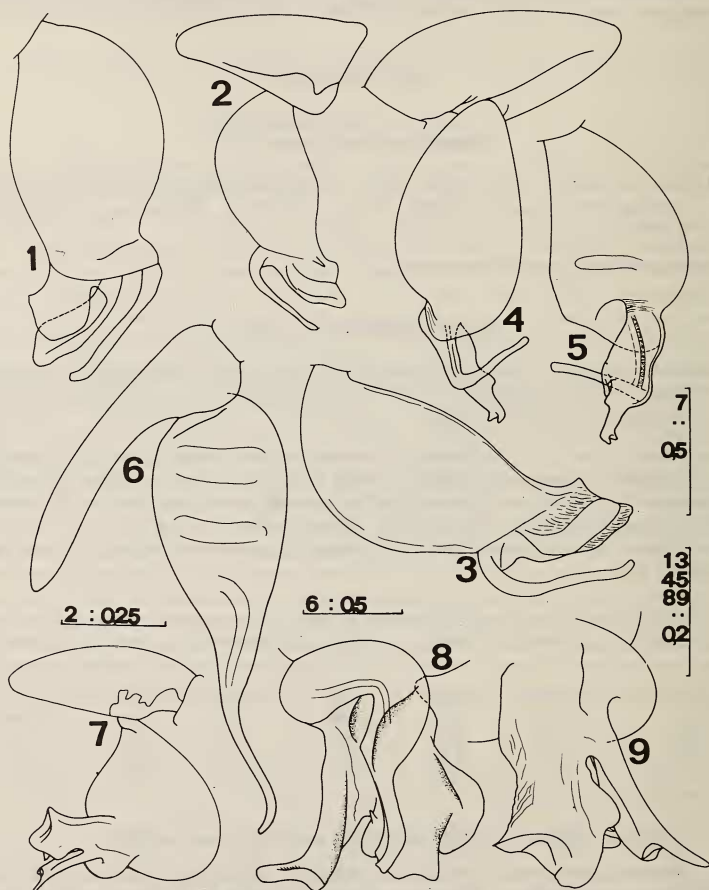
Misure (in mm): prosoma lungo 1,55, largo 1,12; opistosoma lungo 2,00. Lunghezza totale: 3,55.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,50	0,95	1,35	1,45	0,52	5,77
II	1,38	0,82	1,22	1,25	0,50	5,17
III	1,08	0,55	0,87	1,15	0,30	3,95
IV	1,57	0,68	1,27	1,45	0,30	5,27

Derivatio nominis: da quello dell'albero sotto cui è stata raccolta.

Discussione: specie del gruppo *hombergi*, sottogruppo *hombergi* (BRIGNOLI 1978), strettamente affine a *H. nausicaae* Brignoli, 1976 da si distingue agevolmente per le apofisi terminali del bulbo. Non può corrispondere per le dimensioni e la chetotassi dei femori a *H. incerta* Brignoli, 1979, dello stesso sottogruppo ed il cui ♂ è ignoto.

Al sottogruppo *hombergi*, oltre alle specie da me a suo tempo (1978) elencate, bisogna ascrivere anche *H. haymozi* Brignoli, 1978, *H. apollinea* Brignoli, 1979, *H. villehardouini* Brignoli, 1979 e, forse, *H. strinatii* Brignoli, 1979. La distribuzione del sottogruppo è

enigmatica, divisa com'è fra un'ampia zona orientale, popolata dalla maggioranza delle specie ed una piccola area occidentale (con solo per ora *H. haymozi*), riunite dalla comune *H. hombergi* (Scopoli, 1763). E' probabile che il sottogruppo debba essere ulteriormente suddiviso. In base alla presenza di una ben visibile apofisi laterale arcuata libera (con-

FIGG. 1-9.

Figg. 1-3: *Harpactea coccifera* n. sp., nell'ordine: bulbo dall'interno, palpo e bulbo dall'esterno. Figg. 4-5: *Harpactea cressa* n. sp.; bulbo dall'esterno e dall'interno. Fig. 6: *Segestria sbordonii* n. sp.; bulbo. Figg. 7-9: *Harpactea corinthia* n. sp., nell'ordine: palpo, estremità del bulbo dall'interno e dall'esterno. Scale in mm.

ductor?) *H. nausicaae*, *H. villehardouini* e *H. coccifera* formano un insieme molto omogeneo di specie allopatriche (rispettivamente Isole Ionie + Epiro, Peloponneso, Creta).

Harpactea corinthia n. sp. (Figg. 7-9)

Materiale esaminato: Peloponneso, Corinto, grotta Tripa tou Kalivaki, strada Klenia-Aghionorion, 630 m, 20.III.79, B. Hauser leg., 1 ♂ (holotypus, MHNG; Kar-79/24).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma marrone, liscio, a contorno non poligonale, stria toracica indistinta; occhi in un anello quasi completo, LA separati di meno della metà del loro diametro; MP di poco più piccoli degli altri (4: 5); femori I con 2 spine appaiate, II con 2-3 spine allineate; palpo, v. figg. 7-9.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,45, largo 1,80; opistosoma lungo 3,38. Lunghezza totale: 5,83.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,12	1,42	1,80	1,82	0,55	7,71
II	1,80	1,20	1,50	1,45	0,50	6,45
III	1,50	0,75	1,00	1,35	0,45	5,05
IV	2,08	1,12	1,75	2,08	0,55	7,58

Derivatio nominis: dalla regione in cui è stata raccolta.

Discussione: specie del gruppo *hombergi*, sottogruppo *babori* (BRIGNOLI, 1978); a questo sottogruppo appartengono 10 specie caucasiche, turche e greche; la più affine alla nuova specie è *H. heliconia* n. sp. (v. poi).

Harpactea cressa n. sp. (Figg. 4-5)

Materiale esaminato: Creta, Lasithi, Monte Aloitha sopra Mesa Lathitakion, 1000 m, da terriccio sotto *Quercus coccifera*, 6.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♂ (holotypus, MHNG; Kri-78/19).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma giallo bruno, finemente bordato di scuro, a contorno marcatamente rombico (zona cefalica molto ristretta), con breve stria toracica; 6 occhi adeguali in un anello aperto anteriormente, LA separati di meno del loro diametro; numerose fini setole nella zona oculare; femori I-II con 2 spine pl appaiate; palpo, v. figg. 4-5.

Misure (in mm): prosoma lungo 1,82, largo 1,05; opistosoma lungo 1,55. Lunghezza totale: 3,37.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,12	0,70	0,82	0,75	0,30	3,69
II	0,95	0,68	0,82	0,70	0,30	3,45
III	0,75	0,40	0,58	0,62	0,30	2,65
IV	1,00	0,50	0,95	1,00	0,30	3,75

Derivatio nominis: il nome vuol dire « donna di Creta ».

Discussione: specie dal bulbo molto semplice, con embolo praticamente fuso con il conductor, notevole anche per le piccole dimensioni ed il prosoma di forma leggermente diversa dal solito; potrebbe anche trattarsi di una specie del gruppo *corticalis*, sottogruppo *abantia* (Brignoli, 1978) che, com'è noto, comprende finora due specie greche ed una delle isole Eolie.

Harpactea heliconia n. sp. (Figg. 10-13)

Materiale esaminato: Beozia, massiccio dell'Elikon, strada Kiriaki-Koukoura, 950 m, da terriccio sotto *Abies cephalonica*, 20.IV.77, B. Hauser leg., 1 ♂ (holotypus), 1 ♀ (paratypus; ambedue MHNG; Cy-77/20).

Descrizione — ♂♀: prosoma marrone chiaro, con debole stria toracica, a contorno debolmente poligonale; occhi in un anello quasi completo, LA appena separati, MP più piccoli degli altri (4: 5); femori I con 2 spine pl appaiate, II con 2 spine pl allineate; palpo e vulva, v. figg. 10-13.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 1,95, largo 1,55; opistosoma lungo 2,75. Lunghezza totale: 4,70.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,58	0,95	1,40	1,35	0,55	5,83
II	1,38	0,85	1,15	1,02	0,48	4,88
III	1,20	0,55	0,82	1,05	0,38	4,00
IV	1,70	0,75	1,30	1,62	0,50	5,87

♀: prosoma lungo 2,10, largo 1,50; opistosoma lungo 3,12. Lunghezza totale: 5,22.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,50	1,00	1,25	1,05	0,52	5,32
II	1,30	0,85	1,12	1,00	0,45	4,72
III	1,12	0,55	0,75	1,02	0,45	3,91
IV	1,62	0,90	1,32	1,55	0,50	5,92

Derivatio nominis: dalla montagna su cui è stata raccolta.

Discussione: specie del sottogruppo *babori*, strettamente affine solo a *H. corinthia* n. sp.

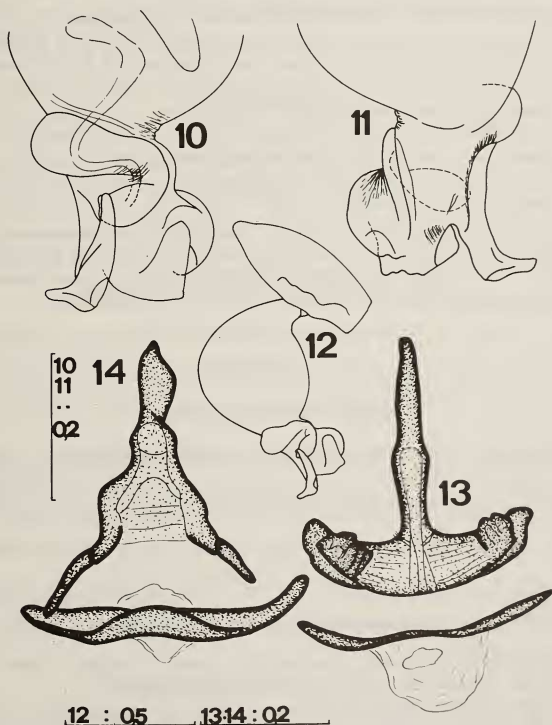
Harpactea villehardouini Brignoli, 1979

Materiale esaminato: Peloponneso, Acaia, Monte Panachaikon, presso Kastritsion, da terriccio sotto *Quercus coccifera*, m 580, 31.III.78, B. Hauser leg., 1 ♂ (MHNG; Kri-78/2).

Osservazioni: apparente endemismo del Peloponneso settentrionale.

Minotauria catholica n. sp. (Figg. 14)

Materiale esaminato: Creta, Hania, penisola di Akrotiri, grotta Katholiko (= Aghios Ioannis), presso il monastero di Gouvernetou, 10.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (holotypus, CBL).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma gialliccio, rimbrunito nella parte cefalica, con debole stria toracica, a contorno debolmente poligonale; 6 occhi adeguali, piccoli, ma ben sviluppati e marginati di nero, in tre diadi, ad anello aperto anteriormente; intervallo tra i LA pari al loro diametro, intervalli tra i posteriori pari all'incirca alla metà del loro diametro; cheliceri rosso-bruni, genicolati alla base, robusti, con 2-2 denti; sterno ovale, gialliccio, liscio; labium più lungo che largo, gnatocoxe normali; zampe giallicce, chetotassi: femori I con 2 spine pl, II con 4 pl e 1 dorsale, III con 4 pl, 2 d e

FIGG. 10-14.

Figg. 10-13: *Harpactea heliconia* n. sp., nell'ordine: estremità del bulbo dall'esterno e dall'interno, palpo, vulva. Fig. 14: *Minotauria catholica* n. sp., vulva. Scale in mm.

3 rl, IV con 2 pl, 2 d e 3 rl, patelle I-II con 1 pl, 2 d e 0 rl, III-IV con solo 1 pl. Opistosoma bianchiccio, ovoidale allungato, come in *Dysdera* o *Harpactea*; vulva, v. fig. 14.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,75, largo 2,05; opistosoma lungo 5,50. Lunghezza totale: 8,25.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,50	1,50	2,12	2,20	0,60	8,92
II	2,38	1,38	2,00	2,00	0,50	8,26
III	2,00	1,12	1,70	2,05	0,55	7,42
IV	2,88	1,38	2,50	3,05	0,65	10,46

Derivatio nominis: da quello più comune della grotta ove è stata raccolta.

Discussione: secondo la mia interpretazione di alcuni anni fa (1974) a Creta vivono tre *Minotauria* e cioè una specie microftalma, *M. attemsi* Kulczynski, 1903, generotipo, della grotta del Labirinto e due razze anoftalme, *M. cretica cretica* (Roewer, 1928) della grotta di Topolia e *M. cretica fagei* (Kratochvil, 1970) della grotta di Melidoni. Tutte e tre queste forme sono estremamente vicine fra loro e si distinguono, oltre che per l'anoftalmia, più che altro per la chetotassi (in base alle illustrazioni vi sarebbero modeste differenze tra il bulbo di *M. attemsi* e *M. cretica fagei*; il ♂ di *M. cretica cretica* è ignoto). La nuova specie microftalma si distingue da *M. attemsi* per la chetotassi (ha nettamente meno spine sulle zampe).

In base alla struttura della vulva (finora mai illustrata) *Minotauria* appartiene alla linea di *Harpactea* (e *Dasumia*) e non ha nulla a che fare con *Stalita* e *Dysdera*; *Harpactea vallei* Brignoli, 1976, di cui avevo supposto l'appartenenza a questo genere, non sembrerebbe invece una *Minotauria* e rimane pertanto di posizione incerta.

Fam. FILISTATIDAE

Pritha nana (Simon, 1868)

Materiale esaminato: Creta, gola presso Sfaka, strada Sitia-Iraklion, da terriccio sotto *Quercus coccifera*, 13.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/12a).

Osservazioni: nota finora solo dell'Attica; individuo simile a quelli italiani (BRIGNOLI 1982).

Fam. SCYTODIDAE

Loxosceles rufescens (Dufour, 1820)

Materiale esaminato: Scarpanto (Karpathos), grotta Tsourlaki presso Pyghadia, 12.III.79, B. Hauser leg., 1 juv. (MHNG; Kar-79/11).
Creta, Zakros, grotta Katsimbourdou, 4.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kri-78/12).
— Iraklion, grotta di Sarchos, 21.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 juv. (CBL).
— Hania, Afrata, grotta Hellinospilo, 11.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♂ (CBL).

Osservazioni: abbastanza comune nelle grotte greche (BRIGNOLI 1979).

Scytodes thoracica (Latreille, 1802)

Materiale esaminato: Corfù, Kassiopi, in casa, 16.IV.60, B. Hauser leg., 1 juv. (MHNG; Ko-60/3).
Tessaglia, Monte Ossa, sopra Ampelakia, grotta senza nome presso la chiesa Profitis Elias, 600 m, 10.IV.78, B. Hauser leg., 1 juv. (MNHG; Kri-78/27).
Peloponneso, Corinto, grotta Tripa tou Kalivaki, presso la strada Klenia-Aghionorion, 630 m, 20.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/24).
— Acaia, massiccio del Panachaikon, Kastritsion presso Patrasso, da vaglio, 590 m, 31.III.78, B. Hauser leg., 1 ♀, 3 juv. (MHNG; Kri-78/0).
Scarpanto, grotta Tsourlaki, presso Pyghadia, 12.III.79, B. Hauser leg., 6 juv. (MHNG; Kar-79/11).
— massiccio Lastos, strada Aperi-Spoa, da terriccio sotto *Pinus brutia*, 12.III.79, B. Hauser leg., 1 juv. (MHNG; Kar-79/8b).

Osservazioni: nel complesso sembra che anche questa specie possa rientrare tra i troglofili; comune in tutta la Grecia.

Fam. PHOLCIDAE

Holocnemus pluchei (Scopoli, 1763)

Materiale esaminato: Creta, Vrouchas, 19.IV.65, Valle & Bianchi leg., 1 ♀ (MCB).

Osservazioni: non rara in tutta la Grecia.

Hoplopholcus labyrinthi (Kulczynski, 1903)

Materiale esaminato: Creta, Hania, Afrata, grotta Hellinospilo, 11.VIII.74, V. Sbordoni leg., 2 ♂♂, 4 ♀♀ (CBL).
— Hania, Afrata, grotta Kromiri, 12.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♂, 4 ♀♀ (CBL).
— Agios Nikolaos, grotta Kronion, m 875, 20.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♂, 1 ♀ (CBL).
— Perama, grotta Melidoni Spilia, 14.III.79, B. Hauser leg., 1 ♂, 13 ♀♀ (MHNG, CBL; Kar-79/17).
— Iraklion, grotta Nereidospilia, 13.III.79, B. Hauser leg., 4 ♀♀ (MHNG; Kar-79/14).
— Iraklion, Skotino, grotta Aghia Paraskevi, 23.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♂ (CBL).
— Iraklion, grotta di Sarchos, 21.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♂ (CBL).

Osservazioni: endemismo cretese; già nota delle grotte di Skotino e Melidoni.

Hoplopholcus minotaurinus Senglet, 1971

Materiale esaminato: Creta, Milatos, grotta Milatos Spilia, 2.IV.78, B. Hauser & D. Tzanoudakis leg., 9 ♂♂, 7 ♀♀ (MHNG, CBL; Kri-78/5, Kri-78/6).
— stessa località, 29.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♂ (CBL).
— Zakros, grotta Katsimbourdou, 4.IV.78, B. Hauser & D. Tzanoudakis leg., 3 ♂♂, 16 ♀♀ (MHNG; Kri-78/12, Kri-78/13).

— Kato Zakros, grotta Pelekita Spilia, 3.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG); Kri-78/8).

Osservazioni: endemismo cretese; descritta della grotta di Milatos, meno diffusa della precedente.

Hoplopholcus photophilus (Senglet, 1971)

Materiale esaminato: Tessaglia, Monte Ossa, grotta Tsari Tripa sul Monte Psylodendron, presso Spilia, 11.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♂ (MHNG; Kri-78/30).
— Monte Ossa, sopra Ampelakia, grotta senza nome presso la chiesa Profitis Elias, 600 m, 10.IV.78, B. Hauser leg., 3 ♂♂, 2 ♀♀ (MHNG; Kri-78/27).

Osservazioni: è la specie ad areale più ampio tra gli *Hoplopholcus* greci, estesa dalle Isole Ionie e dalla Tessaglia fino a Creta.

Pholcus phalangioides (Fuesslin, 1775)

Materiale esaminato: Creta, Hania, penisola Akrotiri, grotta Arkoudas (= Arcoudas o Panaghias), presso il monastero Gouvernetou, 10.VIII.74, G. Marzolla & V. Sbordoni leg., 5 ♂♂, 3 ♀♀ (CBL).
— stessa località, 7.IV.78, B. Hauser & D. Tzanoudakis leg., 1 ♂, 3 ♀♀ (MHNG; Kri-78/25, Kri-78/26).
— Hania, penisola Akrotiri, grotta Aghios Ioannis (= Katholiko), presso il monastero Gouvernetou, 7.IV.78, B. Hauser & D. Tzanoudakis leg., 8 ♂♂, 14 ♀♀ (MHNG; Kri-78/23, Kri-78/24).
— Iraklion, grotta di Sarchos, 21.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (CBL).

Osservazioni: comune nelle grotte greche, già nota delle grotte Arcoudas e Katholiko.

Spermophora senoculata (Dugès, 1836)

Materiale esaminato: Scarpanto, grotta Tsourlaki, presso Pyghadia, 12.III.79, B. Hauser leg., 3 ♂♂, 5 ♀♀ (MHNG; Kar-79/11).

Osservazioni: nuova per il Dodecanneso; pochi reperti greci.

Fam. LEPTONETIDAE

Barusia sengleti (Brignoli, 1974)

Materiale esaminato: Creta, Perama, grotta Melidoni Spilia, 14.III.79, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG; Kar-79/17).

Osservazioni: materiale topotipico.

Leptonetela kanellisi (Deeleman-Reinhold, 1971)

Materiale esaminato: Attica, Monte Hymettos, grotta Koutouki presso Peania, 510 m, 1.IV.78, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG, CBL; Kri-78/3).

Osservazioni: materiale topotipico.

Sulcia cretica cretica Fage, 1945

Materiale esaminato: Creta, Hania, penisola Akrotiri, grotta Aghios Ioannis (= Katholiko), presso il monastero Gouvernetou, 10.VIII.74, P. Agnoletti & V. Sbordoni leg., 9 ♂♂, 14 ♀♀ (CBL).
— stessa località, 7.IV.78, B. Hauser & D. Tzanoudakis leg., 2 ♂♂, 3 ♀♀ (MHNG; Kri-78/23, Kri-78/24).

Osservazioni: già nota di questa grotta.

Sulcia cretica lindbergi Dresco, 1962

Materiale esaminato: Epiro, Ioannina, grotta di Perama, 18.X.74, S. Bruschi leg., 2 ♀♀ (CBL).
— stessa località, 30.X.78, Forestiero, Lucarelli, Sammuri & Vigna leg., 4 ♂♂, 4 ♀♀ (CBL).

Osservazioni: materiale topotipico.

Sulcia cretica violacea Brignoli, 1974

Materiale esaminato: Tessaglia, Monte Ossa, sopra Ampelakia, grotta senza nome presso la chiesa Profitis Elias, 600 m, 10.IV.78, B. Hauser leg., 4 ♀♀ (MHNG; Kri-78/27).

Osservazioni: già nota di questa grotta.

Fam. Uloboridae

Uloborus plumipes Lucas, 1846

Materiale esaminato: Scarpanto, Otlos, 27.V.63, J. Martens leg., 1 ♀ (SMF).

Osservazioni: nuova per il Dodecanneso; pochi reperti greci.

Fam. Metidae

Meta bourneti Simon, 1922

Materiale esaminato: Attica, Monte Hymettos, grotta Koutouki presso Peania, 510 m, 1.IV.78, D. Tzanoudakis leg., 1 ♀ (MHNG; Kri-78/4).
Peloponneso, Corinto, grotta Tripa tou Kalivaki, strada Klenia-Aghionorion, 630 m, 20.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/24).

Osservazioni: nuova per il Peloponneso; già nota della prima grotta.

Meta menardi (Latreille, 1804)

Materiale esaminato: Tessaglia, Monte Ossa, Spilia, grotta Kokkino Vracho sul monte omonimo, 930 m, 18.III.79, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG; Kar-79/22).
— Monte Ossa, grotta Liparo Tripa sul monte Kokkino Vracho, 1030 m, 18.III.79, B. Hauser leg., 1 ♂, 1 ♀ (MHNG; Kar-79/20).

Peloponneso, Argolide, grotta del villaggio Kephalovrysion, 750 m, 13.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♂ (MHNG; Kri-78/34).

Osservazioni: nuova per il Peloponneso; già nota della prima grotta.

Metellina merianae (Scopoli, 1763)

Materiale esaminato: Creta, Iraklion, Gazi, risorgenza di Almiro, 21.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (CBL).

Osservazioni: già nota di questa grotta.

Fam. NESTICIDAE

Nesticus eremita Simon, 1879

Materiale esaminato: Tessaglia, Monte Ossa, Spilia, grotta Kokkino Vracho sul monte omonimo, 930 m, 18.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/22).
— Monte Ossa, Spilia, grotta Tsari Tripa sul Monte Psylodendron, 1100 m, 11.IV.78, B. Hauser leg., 15 ♀♀ (MHNG; Kri-78/30).
— Monte Ossa, sopra Ampelakia, grotta senza nome presso la chiesa Profitis Elias, 600 m, 10.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♂, 5 ♀♀ (MHNG; Kri-78/27).

Osservazioni: in Grecia assai rara e nota finora con certezza solo della zona del Monte Ossa e di Zacinto; probabilmente presente in gran parte della Grecia settentrionale.

Fam. THERIDIIDAE

Premessa

Le nostre conoscenze sui Theridiidae mediterranei sono nel complesso assai scarse e la Grecia non fa eccezione; ben 52 specie nominali sono state citate di questo paese, ma i dati certi sono assai pochi. Date le ben note difficoltà che in Europa ostano a revisioni dello stile di quelle di LEVI sulle Americhe, l'unica via per uscire da questa situazione è quella, non ottimale, di compiere studi su singoli paesi. E' probabile che ciò porti in un primo momento ad una moltiplicazione di nomi, ma posto che le descrizioni siano sufficientemente accurate, non sarà difficile in un secondo momento stabilire eventuali sinonimie. Spero di poter far seguire in un prossimo futuro a questa nota altre analoghe sui Theridiidae mediterranei a mia disposizione di altre regioni (Italia, Nordafrica, Turchia, Libano, Spagna).

Al fine di evitare dubbi su cosa io intenda con un certo nome (vi sono grossi problemi anche per alcune specie banali), riporterò per questa famiglia la fonte utilizzata per la determinazione.

Crustulina scabripes Simon, 1881

1979.*C.s.*, LEVY & AMITAI, *Israel. J. Zool.* 28, p. 126.

Materiale esaminato: Epiro, 12 km prima di Tristenon, al vaglio sotto *Quercus*, 27.IV.73, I. Löbl leg., 1 ♀ (MHNG; Ep-73/26).
Scarpanto, massiccio Lastos, strada Aperi-Spoa, da terriccio sotto *Ceratonia siliqua*, 12.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/9a).

— grotta Tsourlaki presso Pyghadia, 12.III.79, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG; Kar-79/11).

Osservazioni: citata di Grecia solo di Rodi ed Attica.

Enoplognatha testacea Simon, 1884

1976. *E.t.*, Wunderlich, *Senckenberg. biol.* 57, p. 105.

Materiale esaminato: Epiro, 11 km a SE di Konitsa, gola del fiume Bogsomatis, 30.IV.73, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Ep-73/46).
— ponte Emin Aga, strada Ioannina-Arta, 3.V.73, B. Hauser leg., 1 ♂ (MHNG; Ep-73/71).
Zante, presso A. Nikolaos, in foresta di *Pinus*, 23.IV.72, B. Hauser leg., 3 ♀♀ (MHNG, CBL; Io-72/75).
Itaca, da terriccio presso Exoghi, 19.IV.72, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Io-72/58).
Cefalonia, Sami, Aphragias-Poros, 13.IV.70, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Ke-70/30).
Creta, Sitia, 10.III.79, B. Hauser leg., 1 ♂ (MHNG; Kar-79/6).

Osservazioni: areale ancora indefinibile con esattezza; nuova per la Grecia.

Euryopis acuminata (Lucas, 1846)

1981. *E.a.*, Levy & Amitai, *Bull. Br. arachn. Soc.* 5, p. 178.

Materiale esaminato: Corfù, Kassiopi, in casa, 16.IV.60, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Ko-60/3).
Itaca, presso Ithaki, 20.IV.72, V. Mahnert leg., 1 ♀ (MHNG; Io-72/98).

Osservazioni: nuova per le Isole Ionie.

Latrodectus mactans tredecimguttatus (Rossi, 1790) (Fig.g 15-16)

1966. *L.m.t.*, Levi, *J. Zool. Lond.* 150, p. 428.

Materiale esaminato: Creta (?), Almyros, 25.VI.73, J. Garzoni leg., 1 ♀ (MHNG).

Osservazioni: individuo del tutto nero, corrispondente per spine, sterno e labium alle figure 12-13 di Levi (1966), ma più piccolo della media di *mactans* (prosoma lungo 3,5 mm) e con rapporto lunghezza patella-tibia I/lunghezza del prosoma pari a 1,86, cioè al di fuori dei valori riportati per *mactans*; anche la vulva (fig. 15) non corrisponde del tutto alle illustrazioni di Levi. Com'è noto, il problema del numero delle specie di *Latrodectus* è lungi dall'essere risolto e la presenza nel Mediterraneo di *L. revivensis* Shulov, 1948 autorizza a ritenere possibile l'esistenza di altre *sibling species.*

Pholcomma gibbum (Westring, 1851)

1937. *Ph.g.*, Wiehle, *Tierw. Deutschl.* 33, p. 218.

Materiale esaminato: Epiro, Ioannina, foresta di *Pinus* presso la città, 29.IV.73, V. Mahnert leg., 1 ♂ (MHNG; Ep-73/45).
— 12 km prima di Tristenon, al vaglio sotto *Quercus*, 27.IV.73, I. Löbl leg., 1 ♂, 3 ♀♀ (MHNG; Ep-73/26).

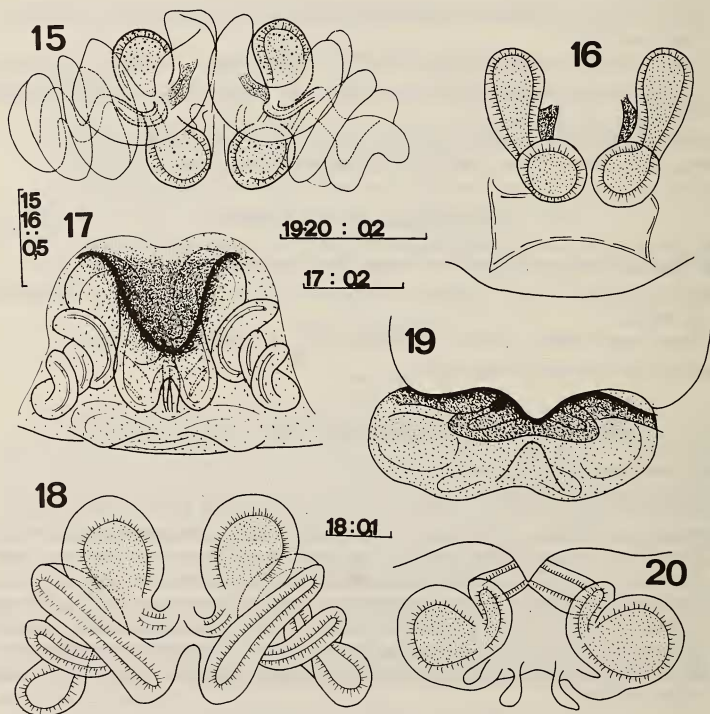
— colle di Metsovon, 1620 m, 28.IV.73, V. Mahnert leg., 1 ♂, 1 ♀ (MHNG; Ep-73/32).

— 1 km a S di Ag. Komasos, 25.IV.73, I. Löbl leg., 1 ♂ (MHNG; Ep-73/10).

Corfù, massiccio del Pantokrator, tra Perithia e Loutses, 550 m, al vaglio sotto *Quercus*, 9.IV.72, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Io-72/7).

Itaca, monastero Katharon, 550 m, 19.IV.72, V. Mahnert leg., 1 ♀ (MHNG; Io-72/94).

Rodi, Petaloudes, al vaglio, 25.IV.73, C. Besuchet leg., 1 ♀ (MHNG; Rh-73/6).

Osservazioni: nota finora solo di Leucade, Cefalonia e Peloponneso.

Figg. 15-20.

Figg. 15-16: *Latrodectus mactans tredecimguttatus* (Rossi, 1790), vulva dall'interno (notare come il dotto membranoso comunica con la spermateca attraverso un breve dotto più sclerificato), spermateche dall'esterno (due apodemi sclerificati collegano le spermateche alla parete corporea). Figg. 17-18: *Steatoda meridionalis* (Kulczynski, 1894), epigino e vulva in trasparenza, vulva dall'interno. Figg. 19-20: *Steatoda castanea* (Clerck, 1757), epigino (l'ampia fossetta è appena accennata) e vulva dall'interno. Scale in mm.

Robertus lividus (Blackwall, 1836)

1980. *R.l.*, BRIGNOLI, *Fragm. ent.* 15, p. 260.

Materiale esaminato: Epiro, colle di Metsovon, 1620 m, 28.IV.73, V. Mahnert leg., 1 ♀ (MHNG; Ep-73/32).

Osservazioni: nuova per la Grecia.

Steatoda castanea (Clerck, 1757) (Figg. 19-20)

1937. *Teutana c.*, WIEHLE, *Tierw. Deutschl.*, 33, p. 195.

Materiale esaminato: Epiro, Ioannina, Metsovon, 1200 m, 28.VII.67, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (CBL).
Creta, Iraklion, Skotino, grotta Aghia Paraskevi, 23.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♂ (CBL).

Osservazioni: specie dell'Europa orientale, non facilmente riconoscibile dai disegni di WIEHLE, anche perchè la fig. 211 della vulva è rovesciata. Già nota della sola Grecia settentrionale.

Steatoda grossa (C. L. Koch, 1838)

1937. *Teutana g.*, WIEHLE, *Tierw. Deutschl.*, 33, p. 196.

Materiale esaminato: Creta, Iraklion, grotta di Sarchos, 21.VIII.74, V. Sbordoni leg., 2 ♀♀ (CBL).

Osservazioni: nuova per Creta; non troppo comune in Grecia.

Steatoda meridionalis (Kulczynski, 1894) **comb. nov.** (Fig. 17-18)

1894. *Asagena m.*, KULCZYNSKI, *in* CHYZER & KULCZYNSKI, *Aran. Hung.* 2, p. 39.

Materiale esaminato: Focide, Monti Vardousia, presso Profitis Elias, dintorni di Athanassios Diakos, sotto pietre, 1470 m, 8.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/4).

Osservazioni: per ragioni geografiche e per una certa corrispondenza alla descrizione originale (non completa: le tibie sono chiare come le patelle ed i femori I-IV sono rimbruniti) ritengo probabile che questa sia la ♀, finora sconosciuta, di *S. meridionalis* descritta dell'Ungheria (Sopron) e dell'Italia (Brescia) sul solo ♂. Non vi è invece alcuna corrispondenza con la « razza » *S. phalerata seraiensis* (Nosek, 1905) dell'Asia Minore, di validità incerta. E' probabile che *S. meridionalis* sia stata spesso confusa con la comune *S. phalerata* (Panzer, 1801).

Steatoda paykulliana (Walckenaer, 1806)

1982. *S.p.*, LEVY & AMITAI, *Zool. Scr.* 11, p. 18.

Materiale esaminato: Epiro, presso Anemorrachi, 2.V.73, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG; Ep-73/62).
Corfù, massiccio del Pantokrator, grotta Gravulithia, Spartilas, 23.IV.73, V. Mahnert leg., 1 ♂ (MHNG; Ep-73/3).

— Kassiopi, in casa, 16.IV.60, B. Hauser leg., 2 ♂♂ (MHNG; Ko-60/3).
Leucade, dintorni di Sivota, 16.IV.72, V. Mahnert leg., 1 ♀ (MHNG; Io-72/91).
Zante, dintorni di Vasilikon, 22.IV.72, V. Mahnert leg., 1 ♀ (MHNG; Io-72/100).
— presso la cava di gesso del Monte Skopos, 22.IV.72, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Io-72/66).
Peloponneso, Patrasso, dintorni dell'università, 17.IV.72, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Io-72/49).
Creta, Monte Ida, versante di Anogia, 900 m, 15.IV.65, Valle & Bianchi leg., 2 ♂♂, 4 ♀♀ (MCB).
— Sitia, 12.IV.65, Valle & Bianchi leg., 2 ♀♀ (MCB).
— Cani Kuku, 21.IV.65, Valle & Bianchi leg., 1 ♀ (MCB).
— dintorni del Monte Ida, 16.IV.65, Valle & Bianchi leg., 2 ♀♀ (MCB).

Osservazioni: già nota di gran parte della Grecia.

Steatoda triangulosa (Walckenaer, 1802)

1937. *Teutana t.*, Wiehle, *Tierw. Deutschl.* 33, p. 198.

Materiale esaminato: Scarpanto, grotta Tsourlaki presso Pyghadia, 12.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/11).

Osservazioni: non rara in Grecia.

Theridion carpathium n. sp. (Fig. 21)

Materiale esaminato: Scarpanto, Martens leg., 2 ♀♀ (holotypus, SMF, paratypus, CBL).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma giallo-bruno, con una grossa macchia scura a triangolo equilatero con punta diretta verso la fovea, alla quale si collegano con gli apici due altri triangoli scuri, le cui basi sono sui lati del prosoma (il disegno può essere più o meno marcato); sterno chiaro, finemente marginato di scuro; zampe giallicce, con anelli scuri incompleti su tutti gli articoli. Addome rotondeggiante con dorsalmente al centro una banda dentata bianchiccia, con denti poco aguzzi, marginata di marrone scuro (il margine si allarga verso le filiere); lati bianchicci, reticolati di marrone; sulla faccia anteriore dell'addome è una banda scura, a « U » aperta all'indietro, che attorno alla zona genitale si allarga a formare quasi un rombo che racchiude due zone bianche; una macchia bianchiccia ventrale davanti alle filiere che sono circondate da un anello scuro. Epigino con ampia fossetta ellissoidale, dotti di copulazione brevi (fig. 21).

Misure (in mm): prosoma lungo 1,05, largo 0,95; opistosoma lungo 1,70. Lunghezza totale: 2,75.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,85	0,58	1,42	1,45	0,82	6,12
II	1,38	0,50	0,85	0,95	0,52	4,20
III	0,92	0,40	0,52	0,72	0,48	3,04
IV	1,38	0,52	0,85	1,05	0,52	4,32

Derivatio nominis: dall'isola dove è stata trovata.

Discussione: vedi *Th. pindi* n. sp.

Theridion corcyraeum n. sp. (Fig. 22)

Materiale esaminato: Corfù, presso la città, 16.IV.60, B. Hauser leg., 1 ♀ (Holotypus; MHNG; Ko-60/1).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma olivastro con zona oculare, margini laterali e posteriore rimbruniti, al centro con una macchia ad asso di picche rovesciato, con punta allargata nella zona della fovea; sterno scuro, più chiaro al centro; zampe giallicce, con anelli scuri, in parte incompleti sugli articoli dalle patelle in poi, sui femori poche macchie. Addome subovoidale, con dorsalmente al centro una fascia bianca a margini dentati, finemente bordata di nero, più larga verso la sommità dell'addome; lati bianchicci con delle serie di punti scuri irregolari che si dipartono dai « denti » della fascia centrale verso il basso; una banda scura sulla faccia anteriore dell'addome, che ingloba il peziolo; faccia ventrale bianchiccia; anello scuro attorno alle filiere (N.B.: tutte le zone « bianche » sono in realtà finemente reticolate). Epigino con ampia fossetta ellissoidale, a margini dorsale e ventrale non molto netti; dotti di copulazione lunghi, a decorso aggrovigliato (fig. 22).

Misure (in mm): prosoma lungo 1,00, largo 1,00; opistosoma lungo 2,25. Lunghezza totale: 3,25.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	assenti					
II	1,30	0,50	0,85	1,12	0,52	4,29
III	1,00	0,35	0,52	0,80	0,38	3,05
IV	1,40	0,50	0,92	1,10	0,50	4,42

Derivatio nominis: dall'isola dove è stata raccolta.

Discussione: vedi *Th. pindi* n. sp.

Theridion dodonaeum n. sp. (Figs. 23-24)

Materiale esaminato: Epiro, 11 km a SE di Konitsa, gola del fiume Bogsomatis presso Kalivia, 30.IV.73, B. Hauser leg., 1 ♂ (holotypus; MHNG; Ep-73/46).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma gialliccio, marginato di scuro sui lati, con al centro una macchia lanceolata scura; sterno scuro uniforme; zampe giallicce con anelli scuri incompleti su tutti gli articoli. Addome subovoidale con dorsalmente al centro un'ampia fascia bianca dentata, con denti ravvicinati, ampiamente marginata di scuro; lati bianchicci, con macchie scure irregolari; sulla faccia anteriore dell'addome una banda scura inglobante il peziolo, a « U » aperta all'indietro; ventralmente una banda scura segue alla zona genitale e quindi, a questa, prima delle filiere, marginate

di scuro, una zona bianca (N.B.: tutte le zone « bianche » sono in realtà finemente reticolate). Palpo, v. figg. 23-24.

Misure (in mm): prosoma lungo 1,38, largo 0,95; opistosoma lungo 1,55. Lunghezza totale: 2,93.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,85	0,57	1,70	1,50	0,62	6,17
II	1,45	0,55	1,10	1,08	0,60	4,78
III	1,00	0,40	0,58	0,80	0,55	3,33
IV	1,38	0,55	0,90	1,05	0,60	4,48

Derivatio nominis: dall'antico nome di una parte dell'Epiro.

Discussione: vedi *Th. pindi* n. sp.

Theridion hauseri n. sp. (Fig. 25)

Materiale esaminato: Nicaria (= Ikaria), presso la strada Oxea-Monokampion, 510 m, 23.IV.75, B. Hauser leg., 1 ♀ (holotypus; MHNG; Hel-75/25).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma giallo-bruno, marginato di scuro sui lati, rimbrunito al centro della regione toracica; sterno uniformemente scuro; zampe giallicce, annulate di scuro su tutti gli articoli (anelli in parte incompleti). Addome ovoidale con dorsalmente al centro una fascia bianca a margini dentati, marginata di nero, margine più ampio sul declivio posteriore verso le filiere; ai lati con irregolari macchie scure su fondo bianco; ventralmente l'area genitale e delimitata da un'ampia macchia scura rombica, racchiudente tre macchie bianche, due laterali ed una anteriore alle filiere (N.B.: come sempre, tutte le zone « bianche » sono finemente reticolate). Fossetta genitale piccola, al centro di un'eminenza; dotti di copulazione brevi; nel tipo quello di sinistra è atrofico.

Misure (in mm): prosoma lungo 1,25, largo 1,10; opistosoma lungo 2,25. Lunghezza totale: 3,50.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,70	0,60	1,35	1,32	0,62	5,59
II	1,35	0,55	0,85	0,95	0,60	4,30
III	0,92	0,48	0,48	0,67	0,50	3,05
IV	1,50	0,55	0,95	1,02	0,58	4,60

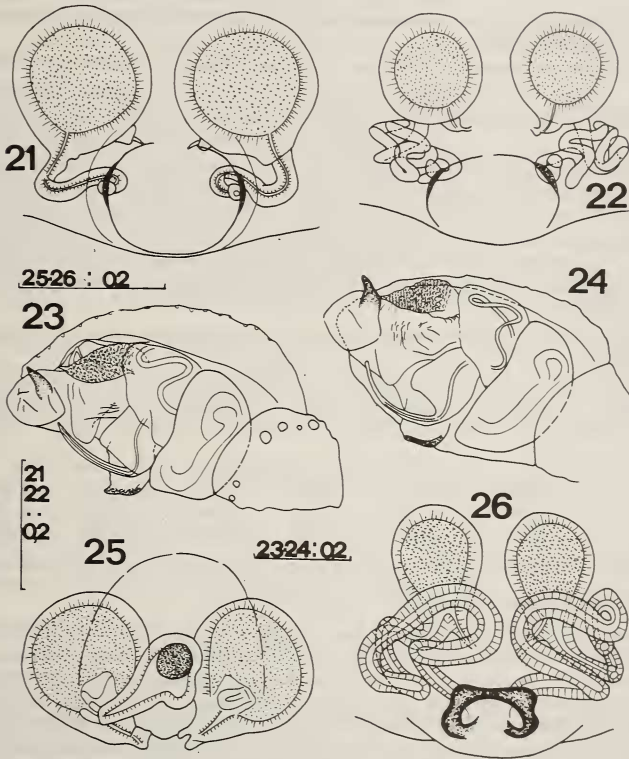
Derivatio nominis: dedico questa specie al suo raccoglitore, Dott. Bernd Hauser.

Discussione: vedi *Th. pindi* n. sp.

Theridion impressum L. Koch, 1881

1937. *Th. i.*, Wiehle, *Tierw. Deutschl.* 33, p. 152.

Materiale esaminato: Epiro, Ioannina, Katara, 1600 m, 29.VII.67, V. Sbordoni leg., 1 ♂ (CBL).

Osservazioni: nota finora solo di Tracia e Attica.

Figg. 21-26.

Figg. 21: *Theridion carpathium* n. sp., vulva dall'esterno (notare l'ampia fossetta ai cui lati si aprono i dotti di fecondazione). Fig. 22: *Theridion corcyraeum* n. sp., vulva dall'esterno (anche in questa specie vi è un'ampia fossetta). Figg. 23-24: *Theridion dodonaeum* n. sp., bulbo del maschio, visto lateralmente in due angolazioni leggermente differenti. Fig. 25: *Theridion hauseri* n. sp., vulva dall'esterno (il dotto di copulazione di sinistra — a destra nel disegno — è atrofico). Fig. 26: *Theridion pindi* n. sp., vulva dall'esterno (i dotti di copulazione si aprono in una piccola fossetta a margini sclerificati). Scale in mm.

Theridion melanurum (Hahn, 1831)

1960. *Th. m.*, Wiehle, *Zool. Jb.* 88, p. 60.

Materiale esaminato: Creta, tra Krousta e Prina, 19.IV.65, Valle & Bianchi leg., 1 ♀ (MCB).

Osservazioni: nuova per Creta; tutti i vecchi reperti greci sono però dubbi.

Theridion pindi n. sp. (Fig. 26)

Materiale esaminato: Epiro, Korydalos, presso Trikkala, 29.IX.66, P. Brignoli leg., 1 ♀ (holotypus; CBL).
— dintorni di Ioannina, 2.VIII.66, R. Argano leg., 1 ♀ (paratypus; MHNG).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma giallo-bruno, rimbrunito sui lati ed al centro del prosoma; sterno marrone; zampe vistosamente annulate di scuro su tutti gli articoli (tarsi più chiari). Addome sferoidale, molto villoso, con setole lunghe, con dorsalmente al centro una sottile linea scura che lo di vide all'incirca in due metà; ai lati della linea due paia di macchie più scure che nella zona sovrastante alle filiere confluiscono in una macchia ad « U » aperta in avanti; colore di fondo dei lati olivastro, con minute macchiette bianche; ventralmente una zona rombica olivastra circonda la zona genitale e racchiude quattro aree bianche reticolate. Epigino piccolo, abbastanza marcato, dal quale si dipartono due dotti lunghi, circonvoluti, che terminano in spermateche piriformi (fig. 26).

Misure (in mm): prosoma lungo 0,80, largo 0,62; opistosoma lungo 1,50. Lunghezza totale: 2,30.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I			assenti			
II	0,88	0,30	0,55	0,52	0,37	2,62
III	0,60	0,25	0,35	0,42	0,35	1,97
IV	1,05	0,35	0,58	0,65	0,40	3,03

Derivatio nominis: dalla catena montuosa del Pindo.

Discussione (valida per tutte le specie di *Theridion* descritte): come già accennato nella premessa, ho preferito iniziare lo studio dei Theridiidae del Mediterraneo orientale del mio materiale per regioni e, per tutti i casi dubbi, ho considerato più opportuno dare nomi ai taxa non attribuibili a specie già note sulla base della mia esperienza o della letteratura piuttosto che adottare una nomenclatura aperta, da me ampiamente utilizzata in passato in altri casi (per es. negli Scytodidae), senza risultati soddisfacenti. I nomi « provvisori » vengono infatti regolarmente dimenticati o non considerati e non servono in pratica a nessuno.

Nessuna delle specie qui descritte corrisponde a quelle illustrate nelle uniche opere che riportino completi disegni di Theridiidae europei (Wiehle 1937, 1960 e Levy & Amitai 1982); nessuna sembra corrispondere a quelle illustrate sufficientemente da AA. passati o recenti. Questo, ovviamente, non vuol dire molto, visto che di un discreto numero delle circa 80 specie nominali di *Theridion* paleartico-occidentali non esistono illustrazioni accettabili. Le descrizioni della colorazione sfortunatamente non dicono

molto, non solo perchè difficilmente decifrabili senza il materiale, ma anche ed essenzialmente a causa di una discreta variabilità individuale (non eccessiva, però). E'implicito che ho controllato tutte le descrizioni di *Theridion* paleartici, senza trovare nulla che inequivocamente corrisponda ad una delle specie descritte.

Incidentalmente, durante questo controllo, ho potuto constatare che *Th. aelleni* Hubert, 1970 è sinonimo di *Th. spinitarse* O. Pickard Cambridge, 1876; la vulva disegnata a HUBERT corrisponde infatti molto bene all'illustrazione di *Th. bifoveolatum* Denis, 1945 che, secondo LEVY & AMITAI (1982), è sinonimo della specie di PICKARD CAMBRIDGE.

Solo il futuro potrà decidere sul valore di queste specie; tra quelle particolarmente da controllare sono tutte quelle del gruppo *melanurum*, cui per es. appartengono chiaramente le poco note *Th. albipes* L. Koch, 1878 e *Th. cinereum* Thorell, 1875.

Le prime quattro specie qui descritte (*Th. carpathium* n. sp., *Th. corcyraeum* n. sp., *Th. dodonaeum* n. sp., *Th. hauseri* n. sp.) per la presenza di una banda dentata sul dorso dell'addome sembrerebbero poter essere ascritte al gruppo *denticulatum* (= *melanurum*) di WIEHLE (1937), che è forse il gruppo più problematico.

Th. corcyraeum n. sp. è indubbiamente assai vicina a *Th. mystaceum* L. Koch, 1870; ho ritenuto opportuno descriverla perchè tutte le illustrazioni attendibili di questa specie (WIEHLE 1960; THALER 1966; MILLER 1971, tutte e tre sub *neglectum* Wiehle, 1952; LOCKET *et al.* 1974) sono tra di loro concordanti e mostrano una specie a dotti nettamente più lunghi e fossetta meno larga di quanto si riscontri in *Th. corcyraeum* n. sp.

Th. dodonaeum n. sp. potrebbe essere il ♂ di *Th. corcyraeum* (è certamente dello stesso gruppo); per colorazione e dimensioni però questa ipotesi mi sembra piuttosto dubbia.

Th. hauseri n. sp. è certamente vicina a *Th. adrianopoli* Drenski, 1915 (in base ai disegni di questa specie inviatimi dall'amico Deltshev), ma ha una fossetta dell'epigino molto meno pronunciata e dotti più ampi, che si dipartono da una zona rilevata posta centralmente tra le spermateche e non caudale ad esse (l'inclinazione non sembra poter influire).

Th. carpathium n. sp. è senz'altro prossima a *Th. pictum* (Walckenaer, 1802) e a *Th. simile* C. L. Koch, 1836, da cui si distingue per il decorso dei dotti e la fossetta dell'epigino molto più larga.

Th. pindi n. sp., infine, non sembra del gruppo *melanurum*; è la specie più problematica e non ho trovato nulla in letteratura che le somigli nettamente, salvo forse *Th. jordanensis* Levy & Amitai, 1982 o anche *Th. musivum* Simon, 1873.

Theridion simile C. L. Koch, 1836

1937. *Th. s.*, WIEHLE, *Tierw. Deutschl.* 33, p. 169.

Materiale esaminato: Epiro, 11 km a SE di Konitsa, gola del fiume Bogsomatis, 30.IV.73, V. Mahnert leg., 1 ♂ (MHNG; Ep-73/48).

Osservazioni: citata solo dell'Attica e del Dodecanneso.

Theridion tinctum (Walckenaer, 1802)

1937. *Th. t.*, WIEHLE, *Tierw. Deutschl.*, 33, p. 154.

Materiale esaminato: Epiro, Igoumenitsa, 22.VII.71, G. Osella leg., 1 ♀ (MCV).

Osservazioni: nuova per la Grecia.

Fam. ANAPIDAE

Zangherella apuliae (di Caporiacco, 1949)

Materiale esaminato: Epiro, Polidroson, 20 km a N di Neraida, al vaglio sotto querce, 530 m, 4.V.73, B. Hauser & I. Löbl leg., 1 ♂, 2 ♀♀ (MHNG; Ep-73/85, Ep-73/78).

Osservazioni: già nota d'Epiro.

Fam. ARANEIDAE

Agalenatea redii (Scopoli, 1763)

Materiale esaminato: Epiro, ponte Emin Aga, strada Ioannina-Arta, 3.V.73, B. Hauser leg., 1 ♂, 1 ♀ (MHNG; Ep-73/71).

Osservazioni: già nota di gran parte di Grecia.

Araneus circe (Savigny & Audouin, 1825)

Materiale esaminato: Cicladi, isola di Delo, 3.VI.64, Valle & Bianchi leg., 1 ♀ (MCB).

Osservazioni: molto comune in Grecia.

Araniella cucurbitina (Clerck, 1757)

Materiale esaminato: Peloponneso, Patrasso, dintorni dell'università, 12.IV.77, B. Hauser leg., 1 ♂ (MHNG; Cy-77/1).

Osservazioni: pochi reperti greci, tutti dubbi.

Gibbaranea bitubercalata (Walckenaer, 1802)

Materiale esaminato: Cefalonia, Sami, strada Aphragias-Poros, 13.IV.70, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Ke-70/30).

Osservazioni: pochi reperti greci.

Hypsosinga albovittata (Westring, 1851)

Materiale esaminato: Cefalonia, Assos, 7.IV.70, B. Hauser leg., 1 ♂ (MHNG; Ke-70/9).

Osservazioni: pochi reperti greci.

Mangora acalypha (Walckenaer, 1802)

Materiale esaminato: Corfù, Kassiopi, in oliveto, 16.IV.60, B. Hauser leg., 1 juv. (MHNG; Ko-60/2).

Osservazioni: molto comune in Grecia.

Neoscona adiantum (Walckenaer, 1802)

Materiale esaminato: Cicladi, isola di Delo, 3.VI.64, Valle & Bianchi leg., 2 ♀♀ (MCB). Sporadi, isola di Sciro (Skyros), 1.VII.80, G. L. Pesce leg., 2 ♀♀ (CBL).

Osservazioni: molto comune in Grecia.

Fam. Hahniidae

Hahnia candida Simon, 1875

Materiale esaminato: Creta, gola presso Sfaka, strada Sitia-Iraklion, da terriccio sotto *Quercus coccifera*, 13.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/12a).

Osservazioni: nuova per Creta, nota finora solo di Leucade, Epiro e Peloponneso.

Hahnia ononidum Simon, 1875

Materiale esaminato: Epiro, colle di Metsovon, al vaglio sotto *Rhododendron*, 1620 m, 28.IV.73, I. Löbl leg., 1 ♀ (MHNG; Ep-73/35).

Osservazioni: nuova per la Grecia.

Fam. Agelenidae

Agelena orientalis C. L. Koch, 1841

Materiale esaminato: Cicladi, isola di Nasso (Naxos), 14.VI.82, L. Paraschi leg., 1 ♂ (CBL).

Osservazioni: probabilmente presente in tutta la Grecia, ma confusa con *A. labyrinthica* (Clerck, 1757).

Maimuna cretica (Kulczynski, 1903)

Materiale esaminato: Creta, Sitia, 10.III.79, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG; Kar-79/6).

Osservazioni: apparente endemismo cretese.

Malthonica paraschiae n. sp. (Fig. 27)

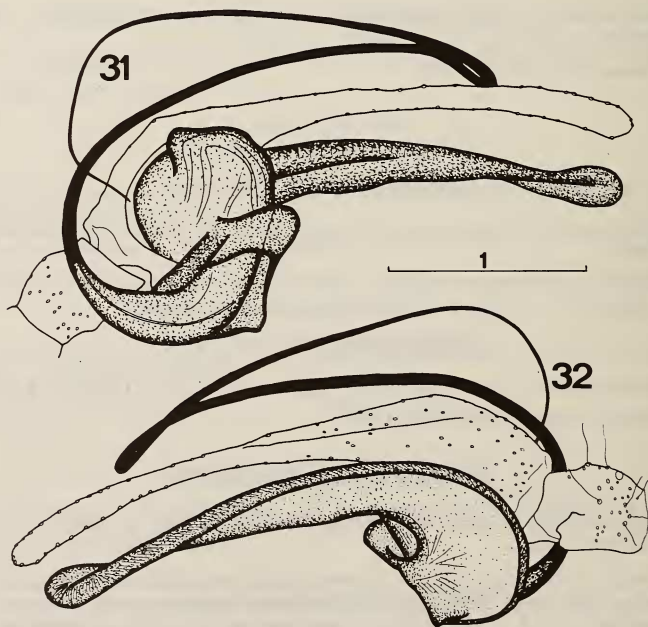
Materiale esaminato: Cicladi, isola di Nasso (Naxos), 4.V.82, L. Paraschi leg., 1 ♀ (holotypus; CBL).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma giallo-ocra, regione cefalica leggermente rimbrunita, debole stria toracica; occhi in due linee a leggera concavità posteriore; LP: LA: MP: MA = 8: 7: 6: 5; intervallo LA-MA inferiore alla metà del diametro dei MA; intervallo tra i MA pari alla metà del loro diametro; intervallo LP-MP pari al diametro dei MP; intervallo tra i MP pari a 3/2 del loro diametro; sterno cordiforme, unicolore, con piccola punta; labium tanto lungo che largo; cheliceri con 3 (più uno minuto) denti

al margine superiore e 4 all'inferiore; zampe unicolori, grigiastre. Addome grigiastro; filiere superiori di poco più lunghe delle altre, i loro due articoli di pari lunghezza; due ciuffetti di setole al posto del colulo. Epigino indistinto; vulva molto caratteristica (v. fig. 27) con due piccoli « dentelli ».

Misure (in mm): prosoma lungo 1,82, largo 1,50; opistosoma lungo 2,75. Lunghezza totale: 4,57.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,95	0,80	1,58	1,58	0,90	6,81
II	1,58	0,65	1,20	1,32	0,78	5,53
III	1,50	0,55	1,02	1,25	0,72	5,04
IV	2,00	0,75	1,70	1,88	0,90	7,23

Derivatio nominis: dedico questa specie alla sua raccoglitrice, la Dott. ssa Lidia Paraschi.

FIGG. 31-32.
Roeweriana myops (Simon, 1885), palpo del maschio, dall'interno e dall'esterno. Scale in mm.

Discussione: il ritrovamento nell'Egeo di questa inconfondibile specie conferma l'appartenenza al genere *Malthonica* di *M. minoa* (Brignoli, 1976) di Creta, cui la nuova specie è abbastanza affine per la struttura dei dotti di copulazione (con piccolo « bulbo » o spermateca accessoria), ma da cui si distingue agevolmente per la posizione dei dotti stessi e per l'atrio genitale, del tutto indistinto in *M. minoa*.

Roeweriana myops (Simon, 1885) (Figg. 31-32)

Materiale esaminato: Tessaglia, Monte Ossa, Spilia, grotta Kokkino Vracho sul monte omonimo, 930 m, 18.III.79, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG; Kar-79/22).
— Monte Ossa, grotta Liparo Tripa sul Monte Kokkino Vracho, 1030 m, 18.III.79, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG; Kar-79/20).
— Monte Ossa, grotta Tsari Tripa sul Monte Psylodendron, 1100 m, 11.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♂, 5 ♀♀ (MHNG, 1 ♀ CBL; Kri-78/30).

Osservazioni: in base al ♂, finora ignoto, di questa specie, è possibile confermare le strette affinità esistenti con *R. hauseri* Brignoli, 1972 delle Isole Ionie, da cui *R. myops* si distingue per la forma dell'apofisi tibiale e del conductor. Queste due *Roeweriana* affini sono un'altra prova degli strettissimi legami esistenti tra i due versanti, ionico ed egeico, della Grecia peninsulare.

Tegenaria ariadnae n. sp. (Fig. 28)

Materiale esaminato: Creta, Perama, grotta Melidoni Spilia, 14.III.79, B. Hauser leg, 3 ♀♀ (holotypus e un paratypus, MHNG, un paratypus, CBL; Kar-79/17).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma gialliccio, rimbrunito nella zona cefalica; fovea evidente; occhi abbastanza piccoli, in due linee a debole concavità posteriore; LA/LP: MA/MP = 10: 7; intervalli tra gli anteriori pari al diametro dei MA; intervallo LP-MP pari a 3/2 del diametro dei LP; intervallo tra i MP di poco inferiore al doppio del loro diametro; sterno unicolore, cordiforme con piccola punta; cheliceri con 3/5. denti. Addome dorsalmente grigiastro, inferiormente bianchiccio; filiere superiori bianchicce, con articolo terminale appuntito, lungo come il basale. Epigino indistinto, consistente in un'area leggermente più sclerificata e pigmentata, solcata da rilievi superficiali e villosa, salvo che nella parte caudale, sulla quale si aprono gli orifizi copulatori, quasi indistinti, che sboccano direttamente in due spermateche semplici, subsferiche (v. fig. 28).

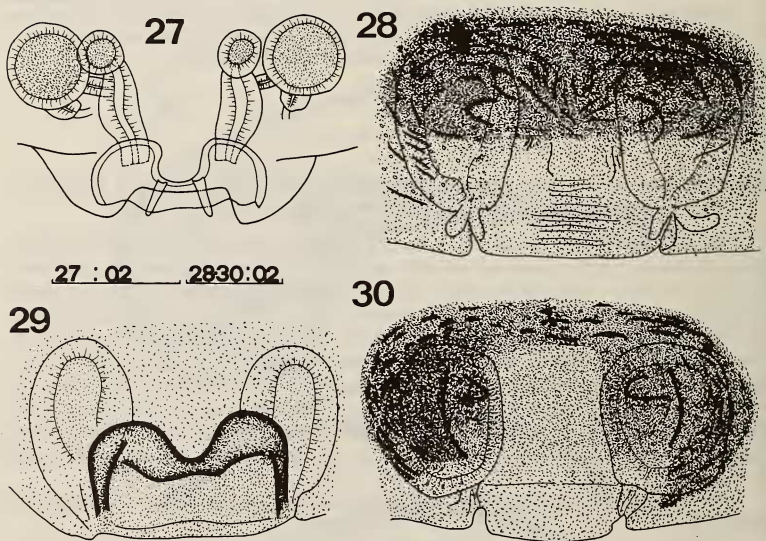
Misure (in mm): prosoma lungo 4,62, largo 2,90; opistosoma lungo 4,50. Lunghezza totale: 9,12.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	7,25	1,62	7,38	7,75	3,50	27,50
II	6,88	1,62	6,25	7,12	2,62	24,49
III	6,25	1,50	5,50	7,12	2,62	22,99
IV	7,50	1,62	7,25	9,25	2,88	28,50

Derivatio nominis: dedicata alla mitica Arianna.

Discussione: specie microftalma che, assieme a *T. labyrinthi* n. sp., *T. pieperi* Brignoli, 1979 e, forse, *T. schmalfussi* Brignoli, 1976, forma un piccolo gruppo di specie apparentemente endemico di Creta. I rapporti fra queste specie ricordano quelli all'interno dei gruppi *pagana* e *percuriosa*. Come in questi casi infatti, la parola definitiva sulla status di queste forme (specie? sottospecie?) dipenderà dalla morfologia dei maschi, finora ignoti. *T. ariadnae* n. sp. è strettamente affine a *T. labyrinthi* n. sp., da cui si distingue per la presenza in quest'ultima specie di una ben distinta cresta sclerificata parallela all'asse maggiore di ciascuna spermateca.

Tegenaria labyrinthi n. sp. (Fig. 30)

Materiale esaminato: Creta, Iraklion, Gazi, risorgenza di Almiros, 21.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (holotypus; CBL).

FIGG. 27-30.

Figg. 27: *Malthonica paraschiae* n. sp., vulva dall'esterno. Fig. 28: *Tegenaria ariadnae* n. sp., epigino e vulva in trasparenza (la metà cefalica dell'epigino è leggermente più sclerificata e solcata da numerose basse creste; i margini degli orifizi di copulazione sono leggermente rilevati). Fig. 29: *Tegenaria pieperi* Brignoli, 1979, epigino e vulva in trasparenza. Fig. 30: *Tegenaria labyrinthi* n. sp., epigino e vulva in trasparenza (come in *T. ariadnae* n. sp. la superficie dell'epigino è solcata da numerose basse creste; in questa specie però le creste mancano nella parte centrale dell'epigino — tra le spermateche — ed esternamente agli orifizi di copulazione sono due sottili creste rilevate molto allungate ed assai pronunciate). Scale in mm.

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma marrone chiaro, rimbrunito nella zona cefalica; fovea poco marcata; occhi piccoli, anteriori in una linea a concavità posteriore, posteriori in una linea diritta; LA/LP: MA/MP = 13: 7; intervallo LA-MA pari al diametro dei MA; intervallo tra i MA di poco inferiore al doppio del loro diametro; intervallo LP-MP di poco superiore al diametro dei LP; intervallo tra i MP nettamente superiore al doppio del loro diametro; sterno unicolore, cordiforme, con piccola punta; cheliceri con 3/5 denti; zampe brunicce. Addome bianchiccio, con dorsalmente vaghi disegni grigiastri; filiere superiori con articolo apicale bianchiccio appuntito, più lungo del basale. Epigino dello stesso tipo di quello di *T. ariadnae* n. sp., ma con meno rilievi nella parte centrale, che è più liscia ed invece lateralmente agli orifizi di copulazione, da ciascun lato una bassa cresta longitudinale, parallela all'asse maggiore delle spermateche (fig. 30).

Misure (in mm): prosoma lungo 3,50, largo 2,80; opistosoma lungo 4,25. Lunghezza totale: 7,75.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	5,75	1,50	5,62	5,62	2,88	21,37
II	5,25	1,45	5,12	5,00	2,50	19,32
III	4,62	1,38	4,20	5,25	2,12	17,57
IV	5,88	1,38	5,38	6,88	1,70	21,22

Derivatio nominis: dal famoso Labirinto.

Discussione: vedi *T. ariadnae* n. sp. A questa specie si riferisce certamente il reperto di *T. bayeri* Kratochvil, 1934 della « grotta di Almiro » dovuto a Roewer (1959).

Tegenaria pagana C. L. Koch, 1841

Materiale esaminato: Peloponneso, Corinto, grotta Tripa tou Kalivaki, strada Klenia-Aghionorion, 630 m, 20.III.79, B. Hauser leg., 2 ♀♀ (MHNG; Kar-79/24).
Creta, Hania, penisola Akrotiri, grotta Aghios Ioannis (= Katholiko), presso il monastero Gouvernetou, 7.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♂, 2 ♀♀ (MHNG; Kri-78/23)
— grotta Arkoudas, presso la precedente, 10.VIII.74, G. Marzolla leg., 1 ♀ (CBL).

Osservazioni: descritta di Grecia ed abbastanza comune; già citata della grotta Arkoudas.

Tegenaria parietina (Fourcroy, 1875)

Materiale esaminato: Creta, Perama, grotta Melidoni Spilia, 14.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/17).
— Milatos, grotta Milatos Spilia, 2.IV.78, B. Hauser leg., 3 ♀♀ (MHNG; Kri-78/5).
— Zakros, grotta Katsimbourdou, 4.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kri-78/12).
— Lassithi, Aghios Nikolaos, Dikteon Antron, 960 m, 20.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♂ (CBL).
— Hania, Afrata, grotta Hellinospilo, 11.VIII.74, V. Sbordoni leg., 2 ♀♀ (CBL).

— Rethymnon, Zoniana, grotta Sendoni Tropa, 590 m, 19.VIII.74, V. Sbordoni leg., 1 ♀ (CBL).
Tessaglia, Monte Ossa, sopra Ampelakia, grotta senza nome presso la chiesa Profitis Elias, 600 m, 10.IV.78, B. Hauser leg., 1 ♀ (Kri-78/27; MHNG).

Osservazioni: nota di gran parte della Grecia.

Tegenaria pieperi Brignoli, 1979 (Fig. 29)

Materiale esaminato: Creta, Kavoussi, grotta Thergiospilios, 5.IV.78, B. Hauser leg. 4 ♀♀ (MHNG; Kri-78/15).

Osservazioni: nota finora della sola grotta Megalo Katofyngui presso Sitia; l'ho ridisegnata per permettere il confronto con le specie nuove.

Fam. Zodariidae

Premessa

Le nostre conoscenze sugli Zodariidae mediterranei sono ancora assai lacunose, forse più per scarsezza di dati che per problemi tassonomici. Grazie all'opera di Denis, infatti, disponiamo di illustrazioni accettabili dei ♂♂ della maggior parte delle specie descritte di *Zodarion*; qualche problema permane ancora per le ♀♀, poichè il compianto autore francese non ne illustrò mai i genitali interni, ma si limitò agli epigini, spesso assai indistinti e di complessità riconoscibile solo in un preparato. Denis inoltre, come altri autori contemporanei (per es. Wiehle) usava disegnare con particolare accuratezza solo alcune parti dei bulbi (quelle ritenute diagnostiche); il risultato è che è ben difficile cercare di raggruppare in gruppi naturali le specie esistenti.

L'esame di questo materiale greco ha messo in luce (come già si poteva supporre dai lavori di Denis) che in questa famiglia sono frequenti le specie ad areali medio-piccoli; è verosimile quindi che le specie note siano solo una frazione delle esistenti. La variabilità dei genitali e, in una certa misura, della colorazione, è modesta; si tratta quindi di un gruppo abbastanza « facile » se si procede ad un esame accurato. Prima della revisione di Denis (1937) era arduo determinare degli Zodariidae; sfortunatamente anche in epoca successiva non sembra che tutti gli autori abbiano seguito Denis.

Delle 15 specie citate di Grecia per me sono inaccettabili le citazioni di *Z. italicum* (Canestrini, 1868), *Z. gallicum* (Simon, 1873), *Z. germanicum* (C. L. Koch, 1837), *Z. elegans* (Simon, 1873) e *Z. fuscum* (Simon, 1870); sicura è invece la presenza, oltre alle specie da me rinvenute, di *Z. frenatum* Simon, 1884 (= *Z. creticum* Roewer, 1928, cfr. Wunderlich 1980), *Z. aegaeum* Denis, 1935, *Z. pythium* Denis, 1935, *Z. morosum* Denis, 1935 e *Z. attikaense* Wunderlich, 1980.

Zodarion cyprium Kulczynski, 1908 (Fig. 33)

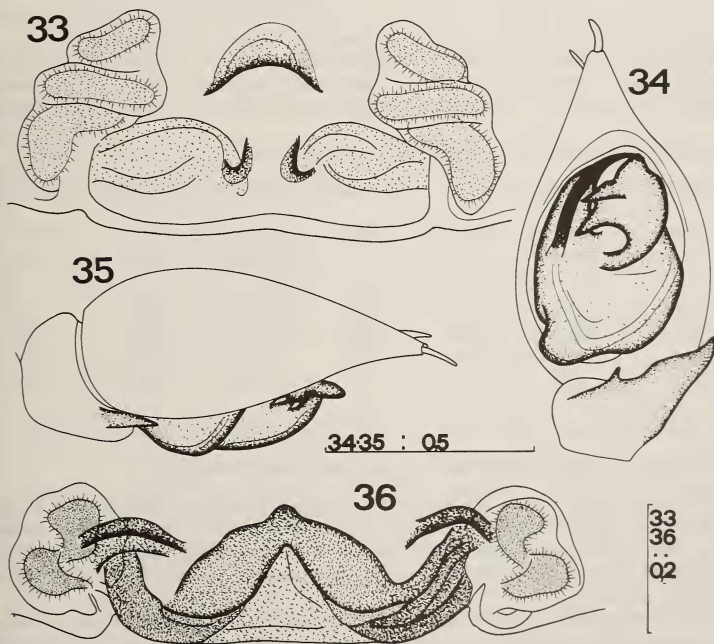
Materiale esaminato: Creta, Sitia, 12.IV.65, Valle & Bianchi leg., 1 ♀ (MCB).

Osservazioni: ho seguito l'interpretazione data di questa specie da Wunderlich (1980). In realtà esistono numerosi problemi nel gruppo *thoni* (vedi *Z. hauseri* n. sp., più avanti) e, poichè Wunderlich non ha esaminato i tipi, vi è la possibilità che questa

specie di Creta non corrisponda a quella di Cipro di Kulczynski, il che sarebbe anche singolare per ragioni geografiche, vista la presenza nel Dodecanneso di un'altra specie dello stesso gruppo (*Z. rhodiense* di Caporiacco, 1948, v. poi).

Zodarion epirense n. sp. (Figg. 34-36)

Materiale esaminato: Epiro, colle di Metsovon, 1620 m, 28.IV.73, V. Mahnert leg., 1 ♂ (holotypus, MHNG; Ep-73/32).
— Ioannina, Eleousa, 28.VII.67, P. Brignoli leg., 2 ♀♀ (paratypi, CBL, MHNG).
— dintorni di Ioannina, 2.VIII.66, R. Argano leg., 2 ♀♀ (paratypi, CBL).

Descrizione — ♂: prosoma marrone chiaro, debolmente reticolato di marrone scuro, con una macchia chiara prima della ben evidente stria toracica; occhi anteriori in una linea subdiritta, posteriori in una linea a forte concavità anteriore; occhi adeguali; intervallo LA-MA inferiore al diametro dei LA; intervallo tra i MA pari al loro diametro; intervallo LP-MP pari al diametro dei MP; intervallo tra i MP pari a più del

Figg. 33-36.

Figg. 33: *Zodarion cyprium* Kulczynski, 1908, vulva dall'esterno. Figg. 34-36: *Zodarion epirense* n. sp., bulbo del maschio dal basso e lateralmente, vulva dall'esterno. Scala in mm.

doppio del loro diametro; trapezio degli occhi mediani posteriormente più largo che lungo; clipeo più lungo del triplo del diametro dei MA; cheliceri e labium bruni, gnatocoxe giallicce; sterno gialliccio, irregolarmente screziato di scuro; coxe bianchicce; trocanteri e femori nettamente rimbruniti; patelle e tibie debolmente rimbrunite; metatarsi e tarsi bianchicci. Addome dorsalmente bruno-violaceo lucente; ventralmente rimbrunite sono la zona epigastrica, le basi delle filiere ed un'area anteriore alle filiere, mentre il resto è occupato da un'ampia macchia bianchiccia subtrapezoidale. Palpo, v. figg. 34-35, apofisi tibiale breve con ventralmente un piccolo dentello basale; bulbo con vistosa apofisi mediana.

♀: corrispondente al ♂, occhi MA però più grandi degli altri (5: 3); intervallo LA-MA pari alla metà del diametro dei LA; sterno bruniccio; macchia bianca ventrale divisa a metà parzialmente da una banda bruno-violacea. Epigino, v. fig. 36, abbastanza marcato, spermateche semplici.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 1,35, largo 0,92; opistosoma lungo 1,40. Lunghezza totale: 2,75.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	0,92	0,45	0,80	0,80	0,68	3,65
II	0,80	0,40	0,60	0,72	0,60	3,12
III	0,88	0,42	0,60	0,85	0,52	3,27
IV	1,02	0,42	0,65	0,88	0,60	3,57

♀: prosoma lungo 1,45, largo 1,12; opistosoma lungo 3,05. Lunghezza totale: 4,50.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,25	0,52	1,12	·1,30	0,92	5,11
II	0,95	0,48	0,88	1,15	0,80	4,26
III	1,08	0,48	0,75	1,20	0,68	4,19
IV	1,60	0,72	1,50	1,80	0,95	6,57

Derivatio nominis: dall'Epiro, regione ove questa specie vive.

Discussione: il mancato rinvenimento dei due sessi nella stessa località ed una considerevole differenza nelle dimensioni (specialmente nella lunghezza delle zampe) legittimano qualche dubbio sulla conspecificità di questi individui; la somiglianza nella colorazione ed ovvie ragioni di prudenza mi spingono a descriverli come appartenenti alla stessa specie.

Il ♂ per l'apofisi mediana estremamente sviluppata e caratteristica sembra vicino a *Z. frenatum* Simon, 1884 (cfr. Denis 1937), da cui però si distingue agevolmente anche per l'apofisi tibiale, che in questa specie è sottile ed allungata; maggiori affinità esistono forse con *Z. ohridense* Wunderlich, 1973, che ha un'apofisi mediana di tipo molto simile ed un'apofisi tibiale breve. La ♀ sembra invece affine a ciò che io chiamo *Z. graecum* (C. L. Koch, 1843).

Zodarion? graecum (C. L. Koch, 1843) (Figg. 37-39)

Materiale esaminato: Peloponneso, Taigetos, presso Spartia, 1070 m, 8.V.74, B. Hauser leg., 1 ♂, 1 ♀ (MHNG; Pel-74/9).

Descrizione — ♂: prosoma bruno scuro, finemente reticolato di bruno chiaro; occhi anteriori in una linea a debole concavità anteriore, posteriori in una linea a forte concavità anteriore; occhi MP più piccoli degli altri (3: 4); intervallo LA-MA pari alla metà del loro diametro, intervallo tra i MA pari al loro diametro; intervallo LP-MP pari al diametro dei LP; intervallo tra i MP superiore al triplo del loro diametro; trapezio degli occhi mediani posteriormente più largo che lungo; clipeo più lungo del triplo del diametro dei MA; cheliceri, gnatocoxe, sterno e labium bruno scuri; sterno liscio; gnatocoxe e labium leggermente più chiari alle estremità; coxe ed articoli dalle patelle ai tarsi bianchicci (patelle e tibie rimbrunite apicalmente), femori e trocanteri bruni. Addome dorsalmente nero-violaceo, ventralmente zona epigastrica coriacea, bruno-chiara, con al centro una banda irregolare bruno-violacea che giunge fino alle filiere ed ai due lati della quale, estesa fino a raggiungere la zona nero-violacea dorsale è una fascia bianca; filiere bianchicce. Palpo, v. figg. 38-39, apofisi tibiale breve, appuntita; apofisi mediana piccola, a testa di uccello.

♀: corrispondente al ♂, però trocanteri IV e basi dei femori IV bianchi, patelle e III-IV (altre assenti) scure; zona epigastrica bruno-violacea; addome bianco dal solco epigastrico alle filiere, quest'area bianca poi si continua con due fasce laterali bianche. Epigino, v. fig. 37, con un'ampia zona centrale sclerificata a « V » rovesciata; spermateche semplici.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 1,18, largo 0,90; opistosoma lungo 1,12. Lunghezza totale: 2,30.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	0,88	0,30	0,72	0,78	0,60	3,28
II	0,75	0,30	0,55	0,68	0,55	2,83
III	0,62	0,28	0,52	0,65	0,38	2,45
IV	1,00	0,30	0,95	1,15	0,55	3,95

♀: prosoma lungo 1,38, largo 0,95; opistosoma lungo 1,62. Lunghezza totale: 3,00.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,05			assenti		
II	0,95			assenti		
III	0,88	0,30	0,65	0,90	0,55	3,28
IV	1,28	0,48	1,10	1,45	0,62	4,93

Osservazioni: è una delle non molte specie descritte da C. L. Koch semplicemente di Grecia, senza precisare la località di cattura. Ciò rende arduo stabilirne l'identità precisa, in assenza del tipo (forse ancora presente nelle collezioni di Berlino, ma

con tutta probabilità in questo caso conservato a secco e quindi praticamente inutilizzabile); l'unico fatto certo è che la specie descritta da C. L. Koch era un « normale » *Zodarion* con una macchia bianca al centro dell'addome, estesa anche sui lati, ed una piccola macchia bianca dorsale alle filiere. Le specie con questo tipo di disegno sfortunatamente sono numerose.

Denis (1935, 1937) osservò giustamente che la maggior parte delle citazioni di *Z. graecum* erano dubbie; senza aver mai visto materiale greco in qualche modo corrispondente alla descrizione originale, Denis decise di attribuire il nome di C. L. Koch a individui di Dalmazia e Siria (!) simili per colorazione alla descrizione di *graecum*. Questa scelta di Denis, pur comprensibile, non mi trova consenziente; gli areali degli *Zodarion* sembrano infatti abbastanza ristretti e anche se una specie dalmata potrebbe facilmente ritrovarsi in Grecia, ciò è molto più dubbio per una specie della Siria (nutro per questa ragione qualche dubbio sulla correttezza della determinazione di Denis).

Poichè gran parte del materiale pubblicato da C. L. Koch (se non tutto) proveniva dal Peloponneso (regione di Nauplia) mi sembra molto più verosimile che questi individui raccolti dal Dr. Hauser corrispondano al « vero » *Z. graecum*. E'implicito che se questa ipotesi verrà confermata da future ricerche la (o le) specie chiamate *Z. graecum* da Denis dovranno ricevere un altro nome.

Il ♂ di questa specie ricorda un poco per l'apofisi mediana *Z. emarginatum* (Simon, 1873), *Z. soror* (Simon, 1873) nonchè *Z. modestum* (Simon, 1870), mentre la ♀ corrisponde abbastanza a *Z. graecum* Denis, 1937 (? nec C. L. Koch, 1843) e a *Z. pythium* Denis, 1935.

Zodarion hauseri n. sp. (Fig. 40)

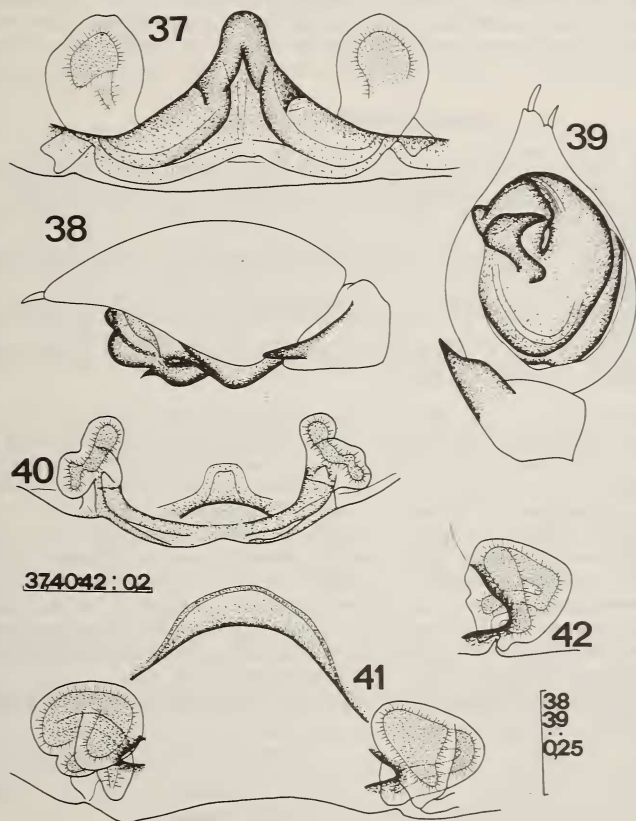
Materiale esaminato: Beozia, Monte Elikon, strada Kiriaki-Koukoura, da terriccio sotto *Abies cephalonica*, 20.IV.77, B. Hauser leg., 1 ♀ (holotypus; MHNG; Cy-77/19).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma giallo aranciato, finemente marginato di scuro nella zona toracica, con un'area scura davanti alla breve stria toracica; occhi anteriori in una linea diritta, posteriori in una linea a netta concavità anteriore; MA maggiori degli altri (6: 5); intervallo LA-MA nettamente inferiore alla metà del diametro dei LA; intervallo tra i MA pari alla metà del loro diametro; intervallo LP-MP nettamente inferiore alla metà del loro diametro; intervallo tra i MP di poco superiore al doppio del loro diametro; trapezio oculare posteriormente appena più largo che lungo; clipeo pari al doppio dei MA; cheliceri, gnatocoxe, labium e zampe giallo-arancioni; sterno gialliccio. Addome dorsalmente, anteriormente, nella zona epigastrica ed attorno alle filiere violaceo; al centro delle faccia ventrale è un'ampia area bianca; una breve striscia bianca dorsale alle filiere. Epigino indistinto, vulva con spermateche abbastanza complesse (fig. 40).

Misure (in mm): prosoma lungo 1,40, largo 0,90; opistosoma lungo 1,52. Lunghezza totale: 2,92.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	0,75	0,30	0,55	0,70	0,48	2,78
II	0,62	0,30	0,50	0,62	0,48	2,52
III	0,70	0,35	0,50	0,68	0,42	2,65
IV	0,95	0,40	0,82	1,02	0,52	3,71

Derivatio nominis: dedicato al suo raccoglitore, l'amico Dr. Bernd Hauser.

Discussione: affine senz'altro per la vulva a *Z. morosum* Karol, 1969 (*nec* Denis 1935) che ha spermateche più complesse. Le indubbie differenze esistenti tra le figure di Denis e della Karol non depongono a favore della correttezza della determinazione della collega turca; la specie illustrata dalla Karol, proveniente da Ankara, corrisponde probabilmente a *Z. thoni* Nosek, 1905 descritto dell'altopiano anatolico (Erciyas Dag presso Kayseri).

Figg. 37-42.

Figg. 37-39: *Zodarion ? graecum* (C. L. Koch, 1843), vulva dall'esterno, bulbo dal basso e lateralmente. Fig. 40: *Zodarion hauseri* n. sp., vulva dall'esterno. Figg. 41-42: *Zodarion ionicum* n. sp., vulva dall'esterno (individuo d'Epiro) e spermateca di sinistra (individuo del Peloponneso; notare la leggera variabilità). Scale in mm.

Il complesso di specie attorno a *Z. thoni* è uno dei pochi ancora problematici tra gli *Zodarion* mediterranei; tutte le specie hanno una vistosa apofisi tibiale, ventralmente larga e prolungata in una piccola punta spesso poco visibile lateralmente; a questo complesso si possono attribuire circa 10 taxa (in parte non descritti) distribuiti da Cipro e dalla Grecia all'Ucraina passando attraverso l'Anatolia, e cioè *Z. thoni* Nosek, 1905 (? = *Z. morosum* Karol, 1969, nec Denis, 1935), *Z. thoni* Spassky in Denis, 1937 (nec Nosek, 1905), *Z. morosum* Denis, 1935 (nec Karol, 1969), *Z. cyprium* Wunderlich, 1980 (? = *Z. cyprium* Kulczynski, 1908), *Z. granulatum* Kulczynski, 1908 (? = *Z. reticulatum* Kulczynski, 1908), *Z. rhodiense* di Caporiacco, 1948 (v. più avanti), *Z. hauseri* n. sp. nonchè, con tutta probabilità, le tre specie descritte di Turchia da Wunderlich (1980; *Z. korgei*, *Z. abantense* e *Z. turcicum*). Non so per ora quale valore si debba attribuire all'appiattimento distale dell'embolo presente in alcune specie.

Zodarion ionicum n. sp. (Figg. 41-42)

Materiale esaminato: Cefalonia, Agona, strada verso Livadion, al vaglio sotto *Quercus coccifera*, 9.IV.70, B. Hauser leg., 1 ♀ (holotypus; MHNG; Ke-70/18).
— Sami, tra Dichalia e Agrilion, 12.IV.70, B. Hauser leg., 1 ♀ (paratypus; CBL; Ke-70/26).
Corfù, oliveto a SE di Kassiopi, 20.IV.60, B. Hauser leg., 1 ♀ (paratypus; MHNG; Ko-60/15).
Epiro, presso Anemorrachi, 2.V.73, B. Hauser leg., 1 ♀ (paratypus; MHNG; Ep-73/62).
Peloponneso, gola di Kalavrita, al vaglio sotto platani, 3.IV.71, I. Löbl leg., 1 ♀ (paratypus; MHNG; Gr-71/75).

Descrizione — ♀ (♂ ignoto): prosoma giallo-arancio, rimbrunito nella zona oculare e sui margini del rilievo cefalico (zona postoculare chiara), stria toracica breve; occhi anteriori in una linea diritta, posteriori in una linea a netta concavità anteriore; MA maggiori degli altri (10: 7), intervallo LA-MA pari all'incirca alla metà del diametro dei LA, intervallo tra i MA di poco inferiore al loro diametro, intervallo LP-MP quasi pari alla metà del diametro dei LP, intervallo tra i MP nettamente superiore al doppio del loro diametro; trapezio oculare posteriormente nettamente più largo che lungo; clipeo pari all'incirca al doppio del diametro dei MA; cheliceri, gnatocoxe e labium bruni, sterno gialliccio; zampe giallo-arancio, femori I rimbruniti alla base. Addome quasi uniformemente bruno-violaceo; zona epigastrica, filiere ed una macchietta dorsale alle filiere bianchicce; sui lati, ventralmente, il colore è più chiaro ed è debolmente screziato di bianco. Epigino indistinto. vulva semplicissima (fig. 41).

Misure (in mm): prosoma lungo 1,58, largo 1,20; opistosoma lungo 2,12. Lunghezza totale: 3,70.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	1,62	0,55	1,20	1,50	1,00	5,87
II	1,55	0,55	1,05	1,40	0,90	5,45
III	1,50	0,65	1,05	1,70	0,70	5,60
IV	2,00	0,70	1,75	2,25	0,90	7,60

Derivatio nominis: l'areale di questa specie sembra gravitare verso il Mar Ionio.

Discussione: specie di affinità incerte, difficilmente precisabili anche a causa dei genitali molto semplici; esiste una somiglianza, come epigino, probabilmente del tutto apparente, con *Z. confusum* Denis, 1935 e *Z. pileolonotatum* Denis, 1935.

Zodarion mahnerti n. sp. (Figg. 46-47)

Materiale esaminato: Itaca, monastero Panaghia Penarakia sopra Exoghi, 19.IV.72, V. Mahnert leg., 4 ♂♂ (holotypus, MHNG; paratypi, MHNG e CBL; Io-72/95).
Leucade, strada Lazarata-Chortata, 15.IV.72, B. Hauser leg., 1 ♂ (paratypus; MHNG; Io-72/39).
Peloponneso, dintorni dell'università di Patrasso, 30.III.71, V. Mahnert leg., 1 ♂ (paratypus; MHNG; Gr-71/47).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma bianchiccio, con vaghe tracce di disegni scuri, reticolati, specialmente prima della stria toracica; occhi anteriori in una linea diritta, posteriori in una linea a netta concavità anteriore; MA maggiori degli altri (4: 3); occhi praticamente in due gruppi, molto accostati tra loro; intervalli LA-MA, MA-MA, LP-MP pari a 1/3 del diametro dei LA; intervallo tra i MP pari al doppio del loro diametro; trapezio oculare tanto lungo che largo; clipeo pari al doppio del diametro dei MA; cheliceri, gnatocoxe e labium giallicci; sterno bianco; zampe giallicce. Addome dorsalmente violaceo pallido, ventralmente bianchiccio. Palpo, v. figg. 46-47 con apofisi tibiale vista ventralmente a corno di camoscio, in visione laterale abbastanza allungata; apofisi mediana piccola, a becco di uccello; embolo breve e largo.

Misure (in mm): prosoma lungo 0,75, largo 0,52; opistosoma lungo 0,78. Lunghezza totale: 1,53.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	0,55	0,25	0,38	0,32	0,28	1,78
II	0,40	0,20	0,30	0,28	0,28	1,46
III	0,42	0,25	0,30	0,30	0,25	1,55
IV	0,65	0,28	0,52	0,58	0,38	2,46

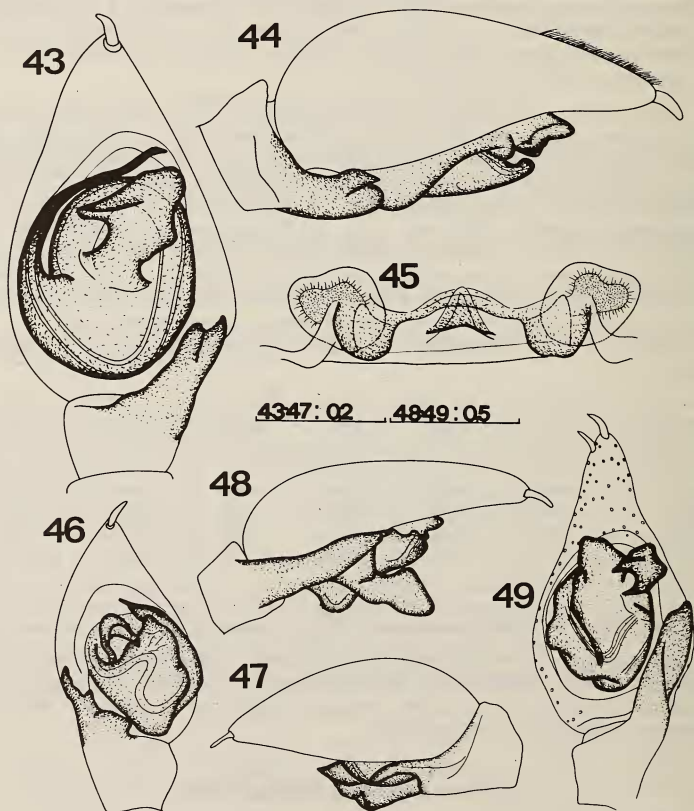
Derivatio nominis: dedico questa specie al Dr. V. Mahnert, che per primo la raccolse.

Discussione: minuscola specie che per habitus e dimensioni non può corrispondere al ♂ nè di *Z. hauseri* n. sp. nè di *Z. ionicum* n. sp. (con la quale ultima è probabilmente simpatrica); per le apofisi mediana e tibiale può ricordare ciò che io ho chiamato *Z. graecum* (C. L. Koch, 1843).

Zodarion musarum n. sp. (Figg. 48-49)

Materiale esaminato: Attica, Monte Parnis, versante Nord, da terriccio sotto *Abies cephalonica*, 15.V.76, B. Hauser leg., 1 ♂ (holotypus; MHNG; The-76/20).

Descrizione — ♂ (♀ ignota): prosoma bruno-rossiccio, reticolato di scuro, davanti alla breve stria toracica sono due macchie ovali col centro più chiaro; occhi

anteriori in una linea diritta, posteriori in una linea a concavità anteriore; MA: LA: MP/LP = 6: 5: 4; intervallo LA-MA pari a 1/3 del diametro dei MA, intervallo tra i MA pari a 2/3 del loro diametro, intervallo LP-MP pari al diametro dei LP, intervallo tra i MP quasi pari al triplo del loro diametro; trapezio oculare posteriormente appena più largo che lungo; clipeo pari al doppio del diametro dei MA; cheliceri, labium, gnatocoxe, sterno bruno-rossicci; zampe brunicce, femori leggermente più scuri. Addome dorsalmente bruno-violaceo; una macchia bianca sopra alle filiere; ventralmente bruno-violaceo attono alle filiere a sulla loro base; zona epigastrica violacea al centro e

Figg. 43-49.

Figg. 43-45: *Zodarion spinibarbis* Wunderlich, 1973, bulbo dal basso e lateralmente, vulva dall'esterno. Figg. 46-47: *Zodarion mahnerti* n. sp., bulbo dal basso e lateralmente. Figg. 48-49: *Zodarion musarum* n. sp., bulbo di lato e dal basso. Scale in mm.

bruniccia sugli opercoli polmonari; parte centrale della superficie ventrale occupata da un disegno a tridente (aperto in avanti) violaceo, che raggiunge nel mezzo la regione epigastrica ed ai lati la zona dorsale bruno-violacea; spazi intermedi bianchi. Palpo, v. figg. 48-49, con vistosa apofisi tibiale e caratteristica apofisi mediana.

Misure (in mm): prosoma lungo 2,30, largo 1,78; opistosoma lungo 2,38. Lunghezza totale: 4,68.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	2,18	0,82	1,85	2,42	1,20	8,47
II	2,07	0,82	1,62	2,02	1,20	7,73
III	2,00	0,82	1,50	2,18	1,05	7,55
IV	2,75	0,88	2,45	2,95	1,20	10,23

Derivatio nominis: dedicata alle Muse.

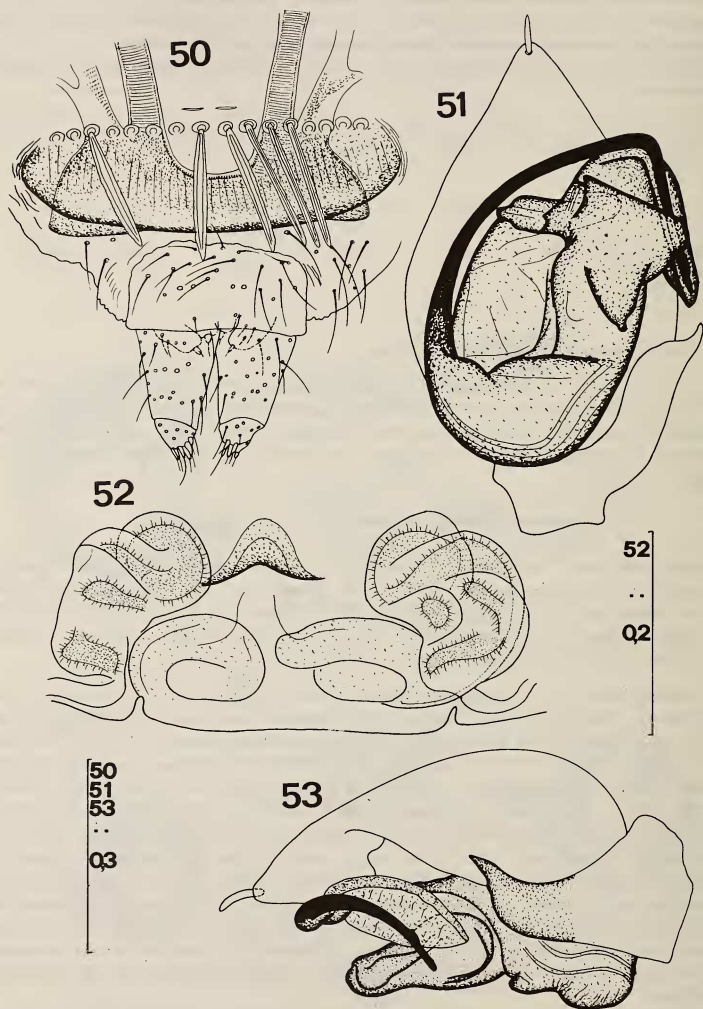
Discussione: per habitus e per dimensioni non può corrispondere al ♂ di *Z. hauseri* n. sp. o di *Z. ionicum* n. sp.; tra tutte le specie note presenta qualche affinità con *Z. germanicum* (C. L. Koch, 1837); non sembra del gruppo *thoni* e quindi la somiglianza con *Z. korgei* Wunderlich, 1980 e *Z. abantense* Wunderlich, 1980 è probabilmente superficiale.

Zodarion rhodiense di Caporiacco, 1948 (Figg. 50-53)

Materiale esaminato: Scarpanto (= Karpathos), Monte Lastos, strada Aperi-Spoa, da terriccio sotto *Pinus brutia*, 12.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (MHNG; Kar-79/8b). — stessa località, sotto pietre, 12.III.79, B. Hauser leg., 1 ♀ (CBL); Kar-79/10. Peloponneso, bivio Vitina-Levidi e Dara, da terriccio sotto *Quercus coccifera*, 590 m, 21.IV.77, B. Hauser leg., 1 ♂, 1 ♀ (MHNG; Cy-77/28).

Descrizione — ♂: prosoma marrone chiaro uniforme; occhi anteriori in una linea diritta, posteriori in una linea a forte concavità anteriore; MA maggiori degli altri (2: 1); intervalli tra gli anteriori pari alla metà del diametro dei LA; intervallo LP-MP pari al diametro dei LP; intervallo tra i MP pari a 5/2 del loro diametro; trapezio oculare posteriormente appena più largo che lungo; clipeo pari al triplo del diametro dei MA; sterno (leggermente zigrinato), labium, gnatocoxe e zampe giallicci. Addome dorsalmente con una zona coriacea liscia, lucente, bruno-violacea reticolata di bianco; ventralmente bianchiccio, zone ai lati dello scudo bruno-violacee; zona epigastrica leggermente sclerificata, giallastra; filiere bianchicce, davanti ad esse una serie di spine modificate molto vistose, più della norma nel genere (fig. 50); una macchia bianca dorsale alle filiere. Palpo (figg. 51, 53) con robusta apofisi tibiale con piccola punta apicale; grande apofisi mediana ed embolo allargato all'estremità circondato da un conductor membranoso; il palpo (come di solito nel genere) con dorsalmente un'area con setole modificate.

♀: corrispondente al maschio, ma addome dorsalmente bruno-violaceo, senza zona coriacea. Il prosoma può essere irregolarmente screziato di bruno scuro. Epigino e vulva, v. fig. 52.

Misure (in mm) — ♂: prosoma lungo 1,05, largo 0,75; opistosoma lungo 0,98. Lunghezza totale: 2,03.

FIGG. 50-53.

Zodarion rhodiense di Caporiacco, 1948, regione dello stigma tracheale e delle filiere (notare la piastrina sclerificata sovrastante allo sigma e le curiose spine modificate), bulbo dal basso, vulva dall'esterno e bulbo di lato. Scale in mm.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	0,70	0,30	0,60	0,58	0,45	2,63
II	0,60	0,30	0,45	0,50	0,32	2,17
III	0,60	0,30	0,38	0,55	0,38	2,21
IV	0,78	0,32	0,62	0,70	0,40	2,82

♀: prosoma lungo 1,08, largo 0,75; opistosoma lungo 1,15. Lunghezza totale: 2,23.

Zampe	Femore	Patella	Tibia	Metatarso	Tarso	Totale
I	0,70	0,30	0,50	0,50	0,40	2,40
II	0,58	0,30	0,40	0,50	0,40	2,18
III	0,52	0,30	0,45	0,50	0,40	2,17
IV	0,78	0,32	0,62	0,80	0,45	2,97

Osservazioni: il materiale di Rodi pubblicato da di Caporiacco (1948) è per ora ancora irreperibile nelle collezioni del Museo di Firenze, questo ha reso impossibile l'esame del tipo, che sarebbe necessario per la conferma della mia determinazione; i disegni originali infatti sono cattivi e nella descrizione si tace su molti caratteri, tra i quali per es. la zona coriacea dell'addome del ♂. E' fuori di dubbio però che di Caporiacco ha avuto davanti a sè o questa specie od una estremamente simile che, correttamente, ha avvicinato a *Z. thoni* Nosek, 1905. Non è per ora possibile pronunciarsi sul valore della « varietà » *nigrifemur* di Caporiacco, 1948 che sarebbe simpatrica con la forma tipica, da cui si distinguerebbe per il colore.

Zodarion spinibarbis Wunderlich, 1973 (Figg. 43-45)

Materiale esaminato: Peloponneso, Taigetos, presso Spartia, 1070 m, 8.V.74, B. Hauser leg., 1 ♂ (MHNG; Pel-74/9).

Creta, tra Kroustas e Prina, 19.IV.65, Valle & Bianchi leg., 1 ♀ (MCB).

Osservazioni: descritta di Creta, nuova per il Peloponneso. Per l'apofisi mediana sembra affine a *Z. mahnerti* n. sp., *Z. epirense* n. sp. e, forse, a *Z. graecum* (C. L. Koch,

Summary

Seventy-four species are recorded from Greece (partly from caves); the following new species are described: *Segestria sbordonii* n. sp. (Segestriidae; Crete, Kromiri cave, ♂, ♀ unknown), near to *S. croatica* Doleschall, 1852 and *S. cavernicola* Kulczynski, 1915; *Harpactea coccifera* n. sp. (Dysderidae; Crete, surroundings of Sfaka, ♂, ♀ unknown), near to *H. nausicaae* Brignoli, 1976; *H. corinthia* n. sp. (Peloponnesus, Corinthos, cave Tripa tou Kalivaki, ♂, ♀ unknown) near to *H. heliconia* n. sp.; *H. cressa* n. sp. (Crete, Mt. Aloitha, ♂, ♀ unknown) of uncertain affinities; *H. heliconia* n. sp. (Boeotia, Mt. Elikon, ♂♀) near to *H. corinthia* n. sp.; *Minotauria catholica* n. sp. (Crete,

Katholiko or Aghios Ioannis cave, ♀, ♂ unknown), with reduced eyes, near to *M. attemsi* Kulczynski, 1903; *Theridion carpathium* n. sp. (Theridiidae; Karpathos island, ♀, ♂ unknown), of the *melanurum*-group, near to *Th. pictum* (Walckenaer, 1802); *Th. corcyraeum* n. sp. (Corfu island; ♀, ♂ unknown), near to *Th. mystaceum* L. Koch, 1870; *Th. dodonaeum* n. sp. (Epirus, near Konitsa, ♂, ♀ unknown), near to *Th. mystaceum* L. Koch, 1870 (perhaps the ♂ *Th. corcyraeum* n. sp.); *Th. hauseri* n. sp. (Ikaria island; ♀, ♂ unknown), near to *Th. adrianopoli* Drenski, 1915; *Th. pindi* n. sp. (Epirus, ♀, ♂ unknown), of uncertain affinities; *Malthonica paraschiae* n. sp. (Agelenidae; Naxos island, ♀, ♂ unknown), near to *M. minoa* (Brignoli, 1976); *Tegenaria ariadnae* n. sp. (Crete, cave Melidoni, ♀, ♂ unknown), near to *T. labyrinthi* n. sp.; *T. labyrinthi* n. sp. (Crete, Almiros cave, ♀, ♂ unknown), near to *T. ariadnae* n. sp.; *Zodarion epirense* n. sp. (Zodariidae; Epirus, ♂♀), near to *Z. ohridense* Wunderlich, 1973; *Z. hauseri* n. sp. (Boeotia, Mt. Elikon, ♀, ♂ unknown), near to *Z. morosum* Karol, 1969 (nec Denis, 1935); *Z. ionicum* n. sp. (Kephallenia, Corfu, Epirus, Peloponnesus, ♀, ♂ unknown), of uncertain affinities; *Z. mahnerti* n. sp. (Ithaki, Lefkas, Peloponnesus, ♂, ♀ unknown), near to *Z. graecum* (C. L. Koch, 1843) (nec Denis, 1937); *Z. musarum* n. sp. (Attica, ♂, ♀ unknown) near to *Z. germanicum* (C. L. Koch, 1837). New illustrations are published of *Latrodectus mactans tredecimguttatus* (Rossi, 1790) (individual slightly different from the typical form); *Steatoda castanea* (Clerck, 1757); *S. meridionalis* (Kulczynski, 1894) comb. nov. (from *Asagena*), new for Greece, ♀ hitherto unknown; *Roeweriana myops* (Simon, 1885), ♂ hitherto unknown; *Tegenaria pieperi* Brignoli, 1979; *Zodarion cyprium* Wunderlich, 1980 (? = *cyprium* Kulczynski, 1908); *Z. graecum* (C. L. Koch, 1843) (nec Denis, 1937), possibly corresponding truly to the species described by C. L. Koch; *Z. rhodiense* di Caporiacco, 1948 and *Z. spinibarbis* Wunderlich, 1973. Other taxonomical informations; *Harpactea vallei* Brignoli, 1976, has nothing to do with *Minotauria*, by its female genitalia; *Theridion aelleni* Hubert, 1970 = *Th. spinitarse* O. Pickard Cambridge, 1876 SYN. NOV.; *Zodarion graecum* Denis, 1937 should be a different species from that described by C. L. Koch (1843) with this name; *Z. morosum* Karol, 1969 does not correspond to *Z. morosum* Denis, 1935, but probably to *Z. thoni* Nosek, 1905; *Z. thoni* Spassky in Denis, 1937 seems not to correspond to *Z. thoni* Nosek, 1905. New for Greece are *Enoplognatha testacea* Simon, 1884, *Robertus lividus* (Blackwall, 1836), *Theridion tinctum* (Walckenaer, 1802) and *Hahnia ononidum* Simon, 1875.

BIBLIOGRAFIA

Brignoli, P. M. 1972. Su alcuni ragni cavernicoli di Corfù. *Revue suisse Zool.* 79: 861-870.

— 1974. Ragni di Grecia VI. Specie nuove o interessanti delle isole Ionie e della Morea. *Revue suisse Zool.* 81: 155-175.

— 1976a. Ragni d'Italia XXIV. Note sulla morfologia dei genitali interni dei Segestriidae e cenni sulle specie italiane. *Fragm. ent.* 12: 19-62.

— 1976b. Ragni di Grecia IX. Specie nuove o interessanti delle famiglie Leptonetidae, Dysderidae, Pholcidae ed Agelenidae. *Revue suisse Zool.* 83: 539-578.

— 1978. Ragni di Turchia V. Specie nuove o interessanti, cavernicole ed epigee di varie famiglie. *Revue suisse Zool.* 85: 461-541.

— 1979. Ragni di Grecia XI. Specie nuove o interessanti, cavernicole ed epigee. *Revue suisse Zool.* 86: 181-202.

— 1980a. Ragni d'Italia XXXIII. Il genere *Robertus*. *Fragm. ent.* 15: 259-265.

— 1980b. Sur quelques Dysderidae de France, d'Espagne et de Tunisie. *Vie Milieu* 28-29: 111-116.

— 1982. Contribution à la connaissance des Filistatidae paléarctiques. *Revue arachnol.* 4: 65-75.

Caporiacco, L. di 1948. L'aracnofauna di Rodi. *Redia* 33: 27-75.

Chyzer, C. & W. Kulczynski. 1894. Araneae Hungariae. *Budapest.* 2 (1): 1-151.

Denis, J. 1935. Les araignées du genre *Zodarion* Walck., appartenant à la faune d'Italie. *Memorie Soc. ent. ital.* 14: 65-83.

— 1937. Contribution à l'étude des araignées du genre *Zodarion* Walckenaer. *Festschr. Strand* 3: 1-50.

— 1945. Descriptions d'araignées nord-africaines. *Bull. Soc. Hist. nat. Toulouse* 79: 41-57.

Drensky, P. 1915. Aranéides nouveaux ou peu connus de Bulgarie. *Spis. Bulg. Akad. Nauk* 12: 141-176.

Hubert, M. 1970. Araignées capturées dans des grottes de Tunisie et description de deux espèces nouvelles. *Revue suisse Zool.* 77: 189-195.

Karol, S. 1969. Eine wenig bekannte Art der Gattung *Zodarion. Senckenberg. biol.* 50: 201-203.

Koch, C. L. 1843. Die Arachniden. *Nürnberg,* 10: 1-142.

Koch, L. 1878. Kaukasische Arachnoideen *in* Schneider, O. Naturwissenschaftliche Beiträge zur Kenntnis der Kaukasusländer. *Dresden,* 3: 36-71.

Kulczynski, W. 1908. Fragmenta arachnologica VI. X. Araneae nonnullae in Cypro insula et in Palaestina a Cel. Prof. D[re] G. Cecconi lectae. *Bull. int. Acad. Sci. Lett. Cracovie* 1908: 49-85.

— 1915. Fragmenta arachnologica X. XVIII. Aranearum species nonnullae novae aut minus cognitae. Descriptiones et adnotationes. *Bull. int. Acad. Sci. Lett. Cracovie* 1914: 897-942.

Levi, H. W. 1966. The three species of *Latrodectus* found in Israel. *J. Zool. Lond.* 150: 427-432.

Levy, G. & P. Amitai 1979. The spider genus *Crustulina* in Israel. *Israel, J. Zool.* 28: 114-130.

— 1981. Spiders of the genera *Euryopis* and *Dipoena* from Israel. *Bull. Br. arachnol. Soc.* 5: 177-188.

— 1982. The comb-footed spider genera *Theridion*, *Achaearanea* and *Anelosimus* of Israel. *J. Zool. Lond.* 196: 81-131.

Locket, G. H., A. F. Millidge & P. Merrett 1974. British spiders III. *London.* vii + 1-314.

Miller, F. 1971. Pavouci-Araneida *in Klic Zvireny CSSR*, *Praha*, 4: 51-306.

Nosek, A. 1905. Araneiden, Opilioniden und Chernetiden in Penther, A. & E. Zederbaur: „Ergebnisse einer naturwissenschaftlichen Reise zum Erdschias-Dagh (Kleinasien)". *Annln naturhist. Hofmus. Wien.* 20: 114-154.

Roewer, C. F. 1959. Die Araneae, Solifuga und Opiliones der Sammlungen des Herrn Dr. K. Lindberg aus Griechenland, Creta, Anatolien, Iran und Indien. *Göteborgs. K. Vetensk.-v vitterh. Samh. Handl.* 8 (4): 3-47.

Thaler, K. 1966. Fragmenta faunistica Tirolensia. *Ber. nat.-med. Ver. Innsbruck* 54: 151-157.

Thorell, T. 1875. Descriptions of several European and North African spiders. *Kongl. Svenska Vet.-Akad. Handl.* (N. F.) 13 (5): 3-203.

Wiehle, H. 1937. Theridiidae oder Haubennetzspinnen (Kugelspinnen) in *Die Tierwelt Deutschlands*, Jena, 33: 119-222.

— 1960. Beiträge zur Kenntnis der deutschen Spinennfauna. *Zool. J.b Syst.* 88: 5-64.

Wunderlich, J. 1973. Beschreibung einiger bisher unbekannter Arten der Gattung *Zodarion* Walck. aus Südeuropa. *Senckenberg. biol.* 54: 171-176.

— 1976. Zur Kenntnis der mitteleuropäischen Arten der Gattungen *Enoplognatha* Pavesi und *Robertus* O. Pickard Cambridge. *Senckenberg. biol.* 57: 97-112.

— 1980. Zur Gattung *Zodarion* Walck. 1847 mit Neubeschreibungen. *Senckenberg. biol.* 60: 229-240.